RASSEGNA STAMPA
del
11/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-05-2010 al 11-05-2010

Bologna 2000.com: *Reggio: presentato il piano straordinario delle asfaltature* 1
Il Centro: *bertolaso verso l'addio: non fuggo - paolo carletti* 3
Il Centro: *la lirica italiana ricorda il terremoto* 4
Il Centro: *l'anatema della chiesa: affitti triplicati - monica pelliccione /* 5
Corriere dell'Umbria: *Gubbio - "Sant'Ubaldo, esempio per le nostre vite".* 6
Corriere di Rieti: *Guerra agli incendi boschivi.* 7
La Gazzetta di Parma: *Le «pagine» ritrovate del castello* 8
Gazzetta di Reggio: *La Croce Rossa per la prevenzione sanitaria* 9
Gazzetta di Reggio: *4 MILIONI PER RIASFALTARE LA CITTÀ* 10
Il Messaggero (Abruzzo): *Ho 99 anni e dico 99 volte grazie a Guido Bertolaso . È stato senz'altr...* 11
Il Messaggero (Abruzzo): *Un grande striscione bianco con scritto "Guzzanti vergogna" e un gruppo tematico s...* 12
Il Messaggero (Abruzzo): *Una fase della manifestazione di ieri mattina all'Aquila per sostenere il capo della P...* 13
Il Messaggero (Metropolitana): *di FABIO ROSSI Il rischio-caos scatta questa mattina. Dopo l'apertura di nuovi* 14
Il Messaggero (Rieti): *Sguardo basso, occhiali scuri, visibilmente dimagrito. Alle 6 e 20 di ieri è apparso co...* 15
La Nazione (Firenze): *I volontari di Croce Azzurra e Misericordia in prima linea per interventi di protezione civile* 16
La Nazione (Firenze): *PROTEZIONE CIVILE Bertolaso attacca: «Non scappo e non mi dimetto»* 17
La Nazione (Firenze): *I pm cercano anche i lavoratori irregolari* 18
La Nazione (La Spezia): *Matteo Collecchia è il nuovo assessore* 19
La Nazione (La Spezia): *Ritardi nei lavori per la sicurezza: Orlando attacca Bertolaso* 20
La Nazione (Lucca): *L'ASSOCIAZIONE Volontari di protezione civile Prociv Lucca ha consegnato a Torino press...* 21
La Nazione (Lucca): *Prove di «terremoto» per i ragazzi della scuola media Ungaretti* 22
La Nazione (Massa - Carrara): *Casette: famiglie ancora sfollate, accusa alle giunte* 23
La Nazione (Pisa): *«Faremo ricorso al capo della Protezione civile. L'impressione è che ci siano all...* 24
La Nazione (Pisa): *PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA* 25
La Nazione (Pisa): *«Allarme catastrofe!»: ma è una simulazione* 26
La Nazione (Pisa): *di M. BRIGIDA LANGELLOTTI - VECCHIANO - ALLUVIONE, polemiche senza fine. A...* 27
La Nazione (Siena): *Premiati i volontari della Racchetta per gli aiuti ai terremotati dell'Aquila* 28
La Nazione (Umbria): *La furia del Comitato sulla distribuzione dei fondi* 29
PrimaDaNoi.it: *Di Primio distribuisce deleghe. Infrastrutture a Colantonio, Bilancio a Melideo* 30
Quotidiano.net: *Bertolaso, voci di dimissioni Ma lui: "Nessuna fuga anticipata"* 31
Il Resto del Carlino (Ascoli): *Sta per partire il servizio di sicurezza in mare per la stagione estiva* 33
Il Resto del Carlino (Cesena): *di OSCAR BANDINI ALLE ore 12,30 di ieri la pista provvisori...* 34
Il Resto del Carlino (Cesena): *Aperta alla circolazione la pista* 35
Il Resto del Carlino (Ferrara): *Iron Man 2' batte tutti, anche l'estate che arriva* 36
Il Resto del Carlino (Modena): *Polo sicurezza da sei milioni L'Unione fa il conto ai comuni* 37
Il Resto del Carlino (Pesaro): *Gran successo di pubblico per l'iniziativa «Pergola città dei motori»* 38
Il Resto del Carlino (R. Emilia): *L'inverno presenta il conto: 4 milioni* 39
Il Resto del Carlino (Ravenna): *Estrazione di metano in camera di consiglio* 40
RomagnaOggi.it: *Corniolo esce dall'isolamento, aperta la strada provvisoria sulla frana* 41
RomagnaOggi.it: *Protezione Civile, Bertolaso: "Niente dimissioni anticipate"* 42
Il Tempo: *Bertolaso: "Nessuna fuga anticipata Lascio, ma alla fine del percorso"* 43
Il Tirreno: *protezione civile, pronto il piano di intervento* 44
Il Tirreno: *film in pillole e anteprime* 45
Il Tirreno: *via della fontana è di nuovo sicura* 46
Il Tirreno: *quindici nuovi volontari per la vab - luca signorini* 47
Il Tirreno: *un progetto da cinque milioni per proteggere il padule da siccità e interramento* 48

Reggio: presentato il piano straordinario delle asfaltature

10 mag 10 • Categoria Reggio Emilia, Viabilità

E' scattato il piano straordinario delle asfaltature per il 2010. Sul tavolo ci sono 3,5 milioni di euro per circa 90 chilometri di strade o tratti stradali, a cui si aggiungono – per un quadro più completo, sebbene non facciano parte del piano altri 500mila euro dai gestori (ad esempio Enìa o Enel) per il ripristino delle strade dopo gli interventi sulle reti di distribuzione (sottoservizi). Per dare l'idea dell'impegno del Comune e delle dimensioni del piano straordinario, basti ricordare che l'investimento medio annuale in via ordinaria destinato agli asfalti è di un milione di euro. Il piano dei lavori interessano la viabilità principale e secondaria in accordo con le Circoscrizioni, sono iniziati circa 30 giorni fa e proseguiranno durante primavera ed estate è stato presentato stamani dal sindaco Graziano Delrio, dall'assessore a Mobilità e Lavori pubblici Paolo Gandolfi e dal dirigente dei Servizi di Manutenzione del Comune, Alfredo Di Silvestro.

"Siano particolarmente attenti al tema della sicurezza stradale – ha detto il sindaco Delrio – Il primo obiettivo per noi è di evitare incidenti, feriti e morti. E i dati, che segnalano una diminuzione di incidenti e decessi, ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta. Le condizioni dei manti stradali hanno la loro importanza anche in questo, oltre che nella buona percorribilità. Con questa operazione impieghiamo in un anno le risorse che normalmente si impiegano in tre anni. Uno sforzo molto importante, che compiamo nonostante la crisi, i vincoli del Patto di stabilità e le entrate tributarie che manteniamo assai basse, come ha confermato una recente classifica del Sole 24Ore, che ha posto Reggio nella parte più bassa della classifica delle richieste di tributi ai cittadini".

Delrio ha spiegato che il piano straordinario è stato elaborato "sulla base di un'analisi puntuale dello stato delle strade e poi sulla precisa messa a sistema di una serie di interventi in base a priorità, entrambe le azioni svolte dai tecnici della Manutenzione" e ha concluso sottolineando che "il Comune è sempre al centro di osservazioni da parte dei cittadini, che spesso a ragione lamentano condizioni di asfalti inadeguate. Ma è bene ricordare che la manutenzione stradale compete anche ad altri enti proprietari delle arterie e quindi competenti alla loro manutenzione. Anche su questo punto, si fanno passi avanti. Anas, ad esempio, ha assicurato che provvederà all'asfaltatura delle rampe di accesso e uscita della Tangenziale, oltre ai tratti più ammalorati della stessa Tangenziale e di altri tratti stradali di sua competenza".

"Lo scorso inverno – ha detto l'assessore Gandolfi – si sono verificate sette nevicate, fra cui alcune di dimensioni eccezionali e sono state necessarie 40 salature. L'inverno può accelerare l'invecchiamento, quindi il deterioramento degli asfalti, e provocare danni specifici prodotti inevitabilmente da salature, ghiaccio e operazioni di spalatura. Che l'inverno 2009-2010 si astato di straordinaria intensità lo dimostra fra l'altro il fatto che il Comune ha chiesto ulteriori 1,5 milioni di euro alla Protezione civile. A un intervento straordinario si risponde con un piano di intervento straordinario. Abbiamo chiesto a Enìa di anticipare lavori di ripristino per 2,5 milioni di euro, che si aggiungono al milione già stanziato dal Comune: questa modalità si è rivelata l'unica possibile, stanti i vincoli del Patto di stabilità, per rispondere in modo adeguato allo stato di degrado delle strade".

Le risorse, ha spiegato Gandolfi, "sono così ripartite: due milioni destinati alla viabilità principale; 1,5 milioni, più i 500mila euro degli interventi diretti dei gestori, destinati alle strade di quartiere, ai parcheggi e alle strade rurali, sempre in ragione dello stato di bisogno, in accordo con le Circoscrizioni. Ricordo inoltre che nel corso dell'inverno tutte le buche giudicate più pericolose sono state riparate".

L'ingegner Di Silvestro ha spiegato che l'impatto dell'inverno e delle buche sulla qualità delle strade è stato registrato anche dalle chiamate al numero telefonico 0522-456008 dei Servizi di Manutenzione, a cui i cittadini possono rivolgersi per segnalare cattive condizioni di strade, marciapiedi, ciclabili: si è registrato un 20 per cento in più di chiamate per la segnalazione di buche.

Il piano sarà attuato appunto nel corso di questa primavera e della prossima estate: le strade principali verranno asfaltate nei periodi di minor traffico e durante la notte, compatibilmente con i costi (il lavoro notturno costa di più), purché non siano in prossimità di residenze e non creino disturbo notturno. Iniziate circa un mese fa, ma l'attività è stata necessariamente sospesa nelle giornate di pioggia, quest'anno piuttosto frequenti.

Va ricordato, infine, che le strade hanno caratteristiche e livelli di usura diversi, dovuti alla quantità di traffico sopportato, quindi invecchiano e si deteriorano con minore o maggiore rapidità. Ad esempio, il traffico intenso di autobus su viale Allegri fa sì che tale strada vada asfaltata almeno ogni tre anni. Altre strade vengono asfaltate ogni sette-otto anni mentre

Reggio: presentato il piano straordinario delle asfaltature

altre ancora, a bassa percorrenza, possono resistere fino a 20 anni. La maggior parte delle strade reggiane, residenziali e rurali, furono asfaltate per la prima volta direttamente su fondo ghiaioso, il che le rende più vulnerabili.

Info: Comune di Reggio Emilia (Lavori sulle strade) Segnalazioni buche: 0522-456008, Servizi di Manutenzione.

bertolaso verso l'addio: non fuggo - paolo carletti

Il sottosegretario sarebbe intenzionato a lasciare passando il testimone a Franco Gabrielli
Bertolaso verso l'addio: non fuggo
Il capo della Protezione civile minimizza: era programmato da tempo
PAOLO CARLETTI

ROMA.Si sta per chiudere l'era Bertolaso alla Protezione civile. Il sottosegretario è intenzionato a lasciare presto, e già si conosce il nome del suo successore, Franco Gabrielli attualmente prefetto all'Aquila.

Si parlava di dicembre, ma da qualche giorno le voci si rincorrono e indicano settembre, se non addirittura inizio estate, cioè un mese o giù di lì.

«Già mesi fa dissi di voler lasciare la Protezione civile», ha detto ieri Bertolaso. Poi mi fu chiesto di rimanere vista l'emergenza per il terremoto dell'Aquila. Ora che al dipartimento è arrivato il mio vice penso di poter lasciare». Bertolaso ieri era a Montaguto, provincia di Avellino, per un sopralluogo sulla frana che rende difficili i collegamenti tra Campania e Puglia, e ha colto l'occasione per chiarire la sua posizione. Anche perché le voci sulle sue dimissioni in questi giorni si sono accavallate intrecciandosi con le continue rivelazioni che arrivano dall'inchiesta di Perugia sul G8, nella quale è indagato per corruzione. «Nessuna fuga anzi tempo, nessun abbandono improvviso, né dimissioni anticipate» ha specificato Bertolaso, anche se le ultime vicissitudini hanno nuovamente indebolito la sua posizione.

La battuta su Clinton durante la conferenza stampa, i soldi versati dal costruttore Anemone alla moglie per lavori al Salaria Village che fa il paio con gli incarichi al cognato per il G8 alla Maddalena, ma soprattutto la mancata archiviazione dei magistrati di Perugia che continuano ad indagare su di lui, hanno fatto nuovamente scendere al minimo le “quotazioni” di Bertolaso. Su tutto questo pesa anche la decisa presa di distanza del governo dopo la battuta sul “problema in comune con Clinton che si chiama Monica”, in riferimento ai massaggi al Salaria Village e al sexgate che investì la Casa Bianca all'epoca della presidenza Clinton. Bertolaso è uno dei preferiti di Berlusconi, ha sempre avuto carta bianca nella “strategia dell'emergenza”, ma il rapporto potrebbe non essere più così saldo come qualche mese fa, quando il sottosegretario e il premier venivano identificati nella “ditta B&B”.

Ecco dunque l'avvicendamento, in attesa di conoscere che piega prenderà l'inchiesta di Perugia, dopo nove anni (dal 2001) a capo del dipartimento. «Sono anni che sostengo la necessità di immaginare tempi definiti - ha aggiunto ieri Bertolaso - per chi riveste compiti di grande responsabilità a livello istituzionale. Ecco perché dalla fine del 2008 ho chiesto di affidare ad altri il privilegio di servire il Paese come capo della Protezione civile. Il terremoto dell'Aquila ha fermato le lancette dell'orologio, che oggi - ha concluso - possono rimettersi in moto». Le continue esternazioni di questi ultimi giorni fanno pensare a una soluzione a breve, tanto che Emma Bonino ieri da Radio Radicale ha commentato: «Dipende da come si evolve il dossier, non è detto che a settembre ci arrivi. Le dimissioni le aveva già offerte, e la conferenza stampa che ha fatto l'ha iniziata dicendo che si augurava che la sua posizione fosse archiviata. Una strana conferenza stampa».

Il successore, Franco Gabrielli, toscano di Viareggio, ex poliziotto dell'antiterrorismo ed ex direttore del Sisde, è ora prefetto dell'Aquila. Il suo insediamento avvenne proprio nei giorni del terribile sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la lirica italiana ricorda il terremoto

- *Cultura e Spettacoli*

Oggi a Pescara la presentazione dell'antologia curata dalla Giancarli

A un anno dal terremoto che ha colpito l'intero Abruzzo e in particolar modo la città dell'Aquila, esce l'antologia poetica «La parola che ricostruisce (poeti italiani per L'Aquila)», edita dalle edizioni Tracce di Pescara e curata dalla poetessa Anna Maria Giancarli.

L'antologia sarà presentata oggi, alle 17, nella sala consiliare del Comune di Pescara.

Testimonial dell'iniziativa sarà il tenore Piero Mazzocchetti.

Presenteranno Anna Maria Giancarli (poetessa e critico letterario), Igino Creati e Nicoletta Di Gregorio.

L'antologia è nata dopo il terremoto dell'Abruzzo, raccogliendo l'appello della poetessa aquilana Anna Maria Giancarli, per dare voce, attraverso la poesia, al dolore dell'Aquila, commemorare le vittime del sisma del 6 aprile 2009 e tenere alta l'attenzione sul recupero dell'antico patrimonio artistico della città.

Prima della nascita dell'antologia, le Edizioni Tracce con il suo presidente Nicoletta Di Gregorio, con la collaborazione dell'Associazione poeti abruzzesi e del suo presidente Igino Creati, hanno fatto sì che nascesse un movimento solidale di adesione da parte dei poeti italiani all'Abruzzo terremotato: «I poeti italiani per l'Abruzzo e L'Aquila - Luoghi d'arte e cultura - La parola che ricostruisce», pubblicando sul sito internet (**www.tracce.org**) le poesie dei numerosi scrittori che hanno aderito a tale iniziativa. Sono state inoltre organizzate, subito dopo il sisma, letture di poesie presso le tendopoli, alle quali hanno partecipato alcuni tra i maggiori poeti italiani.

Questa antologia, che è il contributo dei poeti per non dimenticare, presenta alcuni tra i nomi più prestigiosi della poesia italiana: Antonio Alleva, Stefano Amorese, Raymond Andrè, Manuela Ardingo, Nanni Balestrini, Ignazio Delogu, Anila Hanxhari, Franz Krauspenhaar, Luciano Luisi, Mario Lunetta, Dante Maffia, Loredana Magazzeni, Marco Palladini, Elio Pecora, Davide Rondoni, Maria Luisa Spaziani, Màrcia The philo.

La copertina dell'antologia è dedicata all'artista Ennio Di Vincenzo, scomparso dopo il tragico terremoto. L'opera di Di Vincenzo, riprodotta in copertina (The falling, 1977), emblematicamente anticipa, come solo gli artisti sanno fare, il tragico evento sismico dell'Aquila.

l'anatema della chiesa: affitti triplicati - monica pelliccione /

- Altre

L'anatema della chiesa: «Affitti triplicati»

Monsignor Molinari invoca prezzi calmierati. Negozi a 9mila euro, mille per i monolocali

Per l'arcivescovo molti aquilani «si stanno comportando in modo poco etico e senza aggregazione»

MONICA PELLICCIONE /

L'AQUILA. «I canoni degli affitti di appartamenti e locali commerciali, in città, sono raddoppiati. In alcuni casi triplicati. Un chiaro esempio di mancanza di solidarietà tra gli aquilani». Dal convegno dei giovani Industriali, in programma domani, all'Aquila, l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Molinari, lancerà una dura reprimenda.

Una rilettura, in chiave locale, dell'enciclica di Benedetto XVI, «Caritas in veritate», che diventa l'occasione per proporre la nascita di un 'associazione degli inquilini per calmierare i prezzi.

Nel suo intervento, il presule aquilano parla di un tessuto sociale più che mai disgregato.

«Sento di dover dedicare l'ispirazione solidaristica che caratterizza l'enciclica «Caritas in veritate» innanzitutto gli aquilani», afferma **Giuseppe Molinari**, «che oggi più che mai hanno bisogno gli uni degli altri, della solidarietà e della fiducia reciproca. La città si deve ricomporre attraverso il suo tessuto sociale che, purtroppo, ancora non si è riconnesso. Troppi residenti sono tuttora fuori città e chi ha scelto coraggiosamente di restare paga un prezzo altissimo».

Molinari incalza: «Molti imprenditori e aquilani hanno preferito andare a vivere sulla costa invece di restare e affrontare i problemi della ricostruzione affettiva e materiale della nostra città».

Una «fuga» letta da Molinari come «il segnale più evidente della mancanza di aggregazione, in una comunità che mostra troppe frammentazioni».

Poi, l'affondo: «I canoni degli affitti, sia degli appartamenti che dei negozi, sono raddoppiati e quasi triplicati: 9mila euro per un locale commerciale che prima del sisma veniva dato in locazione a 4.500 euro, già una cifra enorme per un bacino di utenza ristretto qual è quello aquilano. Mille euro per un monolocale in una città rasa al suolo, è una cifra enorme. Altrettanti ne vengono chiesti per case assegnate dalla Protezione civile, che vengono subaffittate. Un'immoralità», sottolinea l'arcivescovo, «che penalizzerà innanzitutto i proprietari di immobili: la domanda di appartamenti scenderà vertiginosamente e il tasso di case sfitte sarà destinato a salire: un chiaro danno all'economia reso da un evidente esempio di mancanza di solidarietà».

Quello degli affitti è uno dei temi spinosi, affrontati all'indomani del sisma che ha colpito L'Aquila.

Molinari tornerà a parlarne nel convegno «L'enciclica Caritas in veritate come chiave di lettura dello sviluppo economico», insieme al presidente dei giovani industriali, **Alessandra Rossi** e al professor **Antonio Baggio**, docente di filosofia politica all'istituto universitario di Loppiano.

«La solidarietà distribuisce ricchezza e la distribuzione genera altra ricchezza. Molti aquilani si stanno comportando in modo poco etico» aggiunge Molinari che si rivolge alle istituzioni «per concordare un calmiere dei prezzi con un tetto massimo dei canoni di affitto. Un'associazione di inquilini potrebbe essere il punto di raccolta di tutte le segnalazioni. Se non ci diamo da fare per riportare in città gli aquilani e le imprese è inutile parlare di ricostruzione. Chiediamoci», conclude, «per chi vogliamo ricostruire e se vogliamo creare un dormitorio o una polis».

Il convegno, organizzato da Confindustria e dalla Curia dell'Aquila nella sala convegni dell'Unione industriali, con inizio alle 17,30, vuole essere un momento di riflessione sull'ultima enciclica di papa Benedetto XVI e sul ruolo dell'economia di mercato «che senza forme di solidarietà e fiducia reciproca non può espletare la sua funzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gubbio - “Sant'Ubaldo, esempio per le nostre vite”.

E il pontificale di domenica sarà presieduto dall'arcivescovo de L'Aquila. La Festa dei Ceri si avvicina e Ceccobelli parla alla città.

Provincia*10.05.2010*
indietro

La processione *La devozione a Sant'Ubaldo*
GUBBIO (a.m.m.) - Ritrovarci ancora uniti nel nome di Ubaldo, santo della pace e della riconciliazione. È questo il messaggio che il vescovo Mario Ceccobelli diffonde a tutti gli eugubini in questo mese cardine nella vita della città che, come ogni 15 maggio, si appresta a vivere la Festa dei Ceri. “Per noi eugubini questo è il mese dedicato a Sant'Ubaldo - afferma il vescovo Ceccobelli - è il mese della festa, il mese che scandisce il corso dell'anno e degli avvenimenti, infatti qui si dice: ‘prima o dopo i ceri'. Proprio in questo 2010 ricordiamo gli 850 anni della morte del santo, un anno giubilare che stiamo vivendo con iniziative particolari con le quali intendiamo aiutare tutti i cittadini a riconsiderare la figura di Ubaldo, non solo come patrono e cittadino illustre, ma anche come maestro nella fede e modello a cui ispirare la nostra vita”. Le celebrazioni per l'anno giubilare hanno preso il via a marzo in occasione della Canonizzazione e la diocesi vivrà un intenso programma di iniziative sino a maggio 2011. “Il solenne pontificale di domenica 16 quest'anno sarà presieduto dall'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari, al quale vogliamo far sentire la vicinanza della nostra città e della nostra diocesi in questo tempo di grande sofferenza per le profonde e tragiche ferite inflitte alla sua città e al suo territorio dal sisma dello scorso anno. Questa vicinanza e condivisione è già stata dimostrata, fin dai primi giorni del terremoto, dalla presenza del campo della Caritas regionale al quale stanno partecipando anche giovani della nostra diocesi, ma anche da un gruppo della protezione civile di Gubbio e dei vigili del fuoco”. Quindi l'invito da parte del vescovo di Gubbio a vivere la festa con sentimenti di profonda fratellanza. “Voglio sperare che la festa e l'anno giubilare ci aiutino a recuperare motivazioni che vadano aldilà della Corsa dei Ceri, ritrovando in Ubaldo, il santo che la chiesa ha collocato sul piedistallo, il modello di vita cristiana per tutti i battezzati, ancora ascoltato e seguito nel suo predicare la riconciliazione e la pace tra i cittadini e tra le istituzioni. Di questa testimonianza si facciano carico in modo particolare le Famiglie dei ceraioli, affinché le loro iniziative in onore del santo patrono non prescindano dalla ricerca della pace e del perdono da donarsi gli uni gli altri”. In questi giorni si sta tenendo la novena di preghiera per il santo patrono, tutte le sere alle 21 in cattedrale. Mercoledì 12 in occasione della novena si vivrà un momento particolare con la presentazione del nuovo piviale per la statua di sant'Ubaldo. Il mantello realizzato in seta e oro zecchino sarà posto sulla statua lignea del patrono che nel pomeriggio del 15 viene portata in processione sino alla “calata dei Neri” per la benedizione dei Ceri prima della Corsa

Guerra agli incendi boschivi.

Lettera del presidente del Cer ai 73 sindaci del Reatino per arginarne i rischi. "Necessario pulire le aree confinanti con le strade pubbliche".

RIETI*10.05.2010*
indietro

Incendi boschivi *Appello ai sindaci del Reatino*
Una lettera ai 73 sindaci della provincia di Rieti, e per conoscenza al prefetto di Rieti e alla Regione Lazio, per chiedere loro di emettere un'ordinanza, così come previsto dalla Legge, per la manutenzione e la pulizia delle aree confinanti con le strade pubbliche da parte dei privati cittadini, proprietari o usufruttuari di terreni, al fine di scongiurare il propagarsi degli incendi di bordo strada che sono responsabili, in numerosi casi, degli incendi di bosco. L'iniziativa di sensibilizzazione prende spunto dal più ampio programma di previsione e prevenzione dai rischi e dalle calamità che la Direzione regionale di protezione civile del Lazio sta portando avanti sull'intero territorio regionale, con il fine di garantire la salvaguardia dell'ambiente e l'incolumità dei cittadini. Protagonista dell'iniziativa il presidente del Cer (Corpo emergenza radioamatori) protezione civile di Rieti, Crescenzio Bastioni. "Il fenomeno degli incendi boschivi - dice - in questi ultimi anni ha assunto su tutto il territorio provinciale, ed in particolare nella Sabina reatina, ma anche nelle zone collinari e montane, caratteristiche di continuità e di progressione esponenziale, richiedendo un sempre maggior impegno da parte delle istituzioni pubbliche e del volontariato di protezione civile. Di fronte alla drammaticità di molti incendi verificatisi nel corso degli ultimi anni, andrà tenuto conto che le condizioni meteorologiche per l'imminente stagione estiva sono destinate a favorire l'intensificarsi del fenomeno. A conferma di ciò vi sono i modelli previsionali più recenti per l'anno in corso, che vedono il riproporsi del caldo torrido e la scarsità di precipitazioni, sulla falsariga della stagione 2007, 'anno orribilis' per gli incendi boschivi. In particolare intendiamo focalizzare l'attenzione sulle strade ad uso pubblico interne e rurali, che asservono i terreni privati ma anche demaniali, che presentano una copiosa vegetazione sui bordi della carreggiata, favorita dalle abbondanti piogge primaverili. In funzione di ciò abbiamo constatato, per esperienza diretta, che molti incendi in passato si sono verificati a causa dell'incuria individuale di chi ne ha la servitù manutentiva o per il completo abbandono di varie aree adibite a pascolo o a coltivazioni agricole. Ma ciò si verifica anche in prossimità delle abitazioni, per identica negligenza da parte dei privati che hanno l'obbligo della manutenzione delle aree confinanti, e concausa degli incendi cosiddetti di interfaccia, che mettono a rischio l'incolumità pubblica". Ecco perché la richiesta ai sindaci di valutare la possibilità di emettere un'ordinanza "al fine di obbligare i proprietari e gli usufruttuari dei terreni che confinano con una strada ad uso pubblico, ad eseguire le necessarie opere di manutenzione, in particolare il taglio della vegetazione spontanea". "Questo - dice ancora Bastioni - permetterebbe un'efficace azione di prevenzione e contrasto degli eventi scatenanti gli incendi di bordo strada e delle loro potenziali cause di innesco, spesso responsabili di incendio nelle limitrofe aree boscate". Per ogni necessità o richiesta di informazioni è a disposizione il numero verde della protezione civile regionale 803.555, attivo 24 ore su 24
Monica Puliti

Le «pagine» ritrovate del castello

PROVINCIA
10-05-2010
Langhirano
SERATA SPECIALE OFFERTE VISITE GUIDATE GRATUITE IN NOTTURNA

In tanti a Torrechiara per l'inaugurazione dei restauri e delle nuove scoperte
LANGHIRANO
Giulia Coruzzi

Mancano ancora i due loggiati sul fronte est, sui quali si concentreranno i lavori dei prossimi due mesi, ma sabato sera il castello di Torrechiara era pronto per il momento tanto atteso dell inaugurazione.
La parte più cospicua degli interventi di consolidamento post terremoto è stata ultimata e il maniero di Pier Maria Rossi è tornato al suo antico splendore. Nel cortile interno gli ospiti hanno assistito alla presentazione dei lavori, organizzata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Parma e Piacenza. 960 mila euro: tanto è costato finora il recupero del castello. «I lavori sono stati finanziati dalla Protezione civile della Regione - ha sottolineato il direttore regionale per i Beni culturali, Carla Di Francesco -. Il progetto, diretto dal soprintendente Luciano Serchia, non è stato solo un progetto di riparazione ma anche di studio della storia del castello».
Già, perché il terremoto ha avuto anche risvolti positivi, permettendo di riscoprire parti ignote, come ha spiegato Serchia nel suo intervento: «Ora siamo in grado di comprendere come il maniero si sia trasformato nei secoli. Abbiamo ripristinato una scala che dal cortile interno porta alla torre di San Nicomede e permette di accedere alla manica orientale». Tutto il secondo livello è ora visitabile e permette di scoprire il contesto paesaggistico che circonda la struttura castellare.
«E' bello dare un messaggio - ha sottolineato Demetrio Egidi, direttore della Protezione civile Emilia Romagna -: quando Stato, Regione, Provincia, Comune, Vigili del Fuoco, Soprintendenza lavorano insieme, allora l Italia si comporta in maniera esemplare ». Parole di soddisfazione anche da parte del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e di Stefano Bovis, sindaco di Langhirano, che hanno ricordato come il castello sia stato una priorità nella fase post sisma.
«Quello che abbiamo effettuato è stato un viaggio nelle viscere del castello - ha concluso Lucia Fornari Schianchi -. Si sono aperte per tutti noi nuove conoscenze». Nonostante il freddo pungente diversi visitatori hanno trascorso la serata al castello approfittando delle visite guidate offerte dall associazione Melusine alla scoperta delle sale affrescate e della mostra dedicata a Renata Tebaldi. **Castello di Torrechiara** Tutti a naso all'insù per la presentazione dei restauri e delle novità emerse dai lavori del post-terremoto.

La Croce Rossa per la prevenzione sanitaria

Correggio: concluse le iniziative promosse per l'in-formazione della cittadinanza

CORREGGIO. Si è conclusa con un bilancio più che positivo la settimana di iniziative organizzate dal comitato locale della Croce Rossa. Gli eventi hanno permesso di festeggiare anche la giornata mondiale della Croce Rossa, l'8 maggio, dedicata al lavoro dei volontari al servizio dei cittadini. La partecipazione della cittadinanza agli incontri di formazione, alle manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche o ai disturbi del comportamento alimentare, ha portato almeno cento persone mentre la giornata del checkup per la prevenzione delle malattie cardiovascolari ha fatto il pienone con 120 persone che si sono sottoposte ai controlli.

«Questi eventi - ha commentato il commissario Stefano Maramotti - sono uno dei compiti fondamentali che Croce Rossa Italiana ha nel proprio statuto; non solo ambulanza e 118, ma anche e soprattutto in-formare la cittadinanza e fare prevenzione».

Sono, infatti, molteplici i servizi che la Cri con i propri volontari, offre ai cittadini operando in programmi e attività sanitarie, di natura socio-assistenziali e socio-sanitaria, di protezione civile e di soccorso.

«Fare prevenzione, soprattutto per le malattie cardiovascolari - sostiene il direttore sanitario della Croce Rossa, dottor Ivano Argentini - è una delle priorità di una associazione come Croce Rossa Italiana. “Prevenire è meglio che curare” non è soltanto un detto popolare, ed è compito di Croce Rossa trasmettere alla popolazione il “concetto” di salute e della sua cura». (s.p.)

4 MILIONI PER RIASFALTARE LA CITTÀ

Nel maxi-piano di Comune ed Enìa previsti interventi su vie e parcheggi

LA SICUREZZA Il progetto prevede rifacimenti per 170 chilometri Parte dei lavori sarà eseguita in ore notturne
ROBERTO FONTANILI /

Di buche, avallamenti, rattoppi, che possono causare la caduta in bicicletta e motorino o danneggiare le auto, sulle strade reggiane ce ne sono a volontà e il manto stradale cittadino non è certamente un biliardo. Se poi si registrano copiose nevicate, che richiedono spalature di neve e oltre 40 interventi di salatura per evitare, la situazione si aggrava ulteriormente.

Poi ci sono le centinaia di richieste di danni che arrivano al Comune proprio per lo stato disastrato del manto stradale. Che il risiko stradale sia diventato un'emergenza, ne è consapevole anche il sindaco Delrio che ieri, assieme all'assessore alla mobilità e viabilità, Paolo Gandolfi, ha presentato il Piano straordinario di asfaltature dell'importo di 3.5 milioni di euro, a cui si aggiungono altre 500mila euro da parte dei gestori come Enià. Un intervento che prevede di intervenire su 83 chilometri di strade principali, per un importo di 2 milioni di euro, mentre altrettanti saranno investiti per asfaltare vie di quartiere e parcheggi, individuati di concerto con le circoscrizioni. Parte dei lavori sono già iniziati, anche se sono stati in parte ostacolati e rallentati dal maltempo. Gli altri sono previsti per la primavera e l'estate. Sempre che arrivi il caldo, perché con la pioggia non è possibile stendere l'asfalto, a meno di voler rifare i lavori dopo poco tempo.

«Un chilometro di asfalto costa dai 50 agli 80mila euro, a seconda dei lavori da fare e compreso il rifacimento della segnaletica stradale. Non è il caso», chiosa l'assessore Paolo Gandolfi. Una parte dei lavori di asfaltatura sui tratti non urbani, verranno effettuati nelle ore notturne, per cercare di non intralciare e ridurre i disagi al traffico. Ma ci sono due controindicazioni: il costo dei lavori che è superiore del 30% al chilometro e la necessità di aspettare l'arrivo del caldo.

«Siamo ai primi posti tra le città del Nord per bassa tassazione e per l'elevata qualità dei servizi, non altrettanto per lo stato delle nostre strade, dove non siamo messi come gli altri», dice in premessa Graziano Delrio, citando l'ultima indagine del Sole 24 Ore sulle città italiane, per spigare la ragione per la quale «il Comune ha deciso di spendere in una volta sola per asfaltare strade, quello che normalmente investe in tre anni».

Ma stavolta la situazione richiede di intervenire con urgenza e in misura massiccia perché, riconosce il sindaco «è anche un problema di sicurezza, e lo facciamo nonostante i limiti imposti dal Patto di stabilità». Rispetto alle lamentele che arrivano in Comune, («quest'anno le segnalazioni sono aumentate del 20% rispetto al 2008, ma ne aspettavamo di più», ha detto il dirigente del servizio manutenzione Alfredo Silvestro) molte, ha sottolineato Delrio, sono relative a tratti di strada che non sono di competenza del Comune ma dell'Anas. E' il caso del disastrato tratto di tangenziale verso Modena, mentre le direttrici di traffico in entrata in città, sono di competenza della Provincia.

«Nel primo caso - ha continuato Gandolfi - abbiamo avuto assicurazione dall'Anas che sarebbe intervenuta entro la fine maggio». Ma anche qui il maltempo potrebbe allungare i tempi, «con l'Anas che - dice il Graziano Delrio - deve fare i conti con il taglio quasi totale dei fondi da parte del Governo». Anche il Comune non è messo molto meglio se, per asfaltare circa 170 chilometri di strade, ha dovuto chiedere a Enìa di anticipare 2.5 milioni di euro che poi saranno restituiti a rate, mentre da parte sua metterà il milione di euro che aveva stanziato a bilancio, in attesa che arrivi l'1.5 milioni di euro chiesti alla Protezione Civile per i danni arrecati dall'inverno 2009-2010. «In questi anni - ha poi spiegato Alfredo Silvestro - è migliorato il coordinamento tra i diversi enti che intervengono sulle strade (Enìa, ma anche i singoli privati che devono fare un allacciamento alla fognatura) per evitare com'è avvenuto, che una volta steso il nuovo manto stradale subito dopo si riapra un nuovo cantiere. Il Comune sta pensando di rivedere l'importo della cauzione richiesta a garanzia che i lavori di ripristino vengano effettuati a regola d'arte».

Ho 99 anni e dico 99 volte grazie a Guido Bertolaso . È stato senz'altr...

Lunedì 10 Maggio 2010
Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

«Ho 99 anni e dico 99 volte grazie a Guido Bertolaso». È stato senz'altro don Camillo Ruggeri la vera “star” della manifestazione pro Bertolaso andata in scena ieri mattina alla Villa Comunale. Arzillo più che mai, si è fatto fotografare nei panni di uomo - sandwich. «Io sono nato all'Aquila - ha ribadito - e voglio morire all'Aquila». Per lui c'è stata l'ovazione di tutti i manifestanti, circa 300, che, armati di tricolore, si sono trovati in mattinata nel quadrilatero della Villa Comunale. Nello stesso momento, nel cuore della zona rossa, il popolo delle carriole, armato, invece, di macchinette fotografiche e telecamere, documentava le pietre storiche degli edifici di pregio abbandonate nelle piazze o negli angoli delle strade. «Ci vogliamo distinguere dalla minoranza urlante - ha detto dal palco della Villa Comunale la sindacalista Ugl, Giuliana Vespa -. Noi del popolo di Bertolaso, siamo la maggioranza silenziosa». Qualcuno, tuttavia, durante la manifestazione, ha proposto perfino di smontare il tendone di piazza Duomo per far “sloggiare” gli scarriolanti. Dopo l'Inno d'Italia si sono susseguiti interventi di solidarietà per il capo della Protezione civile anche da parte di alcuni cittadini dei Comuni del cratere quali il neo sindaco di Cagnano, Donato Circi, che ha annunciato la decisione dell'amministrazione di Cagnano di conferire la cittadinanza onoraria al capo della Protezione civile, stigmatizzando la figuraccia rimediata dal Comune dell'Aquila. «Spero che questa iniziativa - ha detto - verrà adottata anche dagli altri sindaci dei Comuni del cratere sismico».

I cittadini presenti hanno criticato aspramente la cittadinanza negata dalla commissione consiliare al Comune dell'Aquila, anche se i consiglieri del gruppo Rialzati L'Aquila, Enrico Verini e Roberto Tinari, hanno promesso che la proposta sarà sottoposta di nuovo all'Assise civica. Giocherà d'anticipo invece la Provincia poiché «l'ordine del giorno bocciato dalla commissione consiliare - ha spiegato il consigliere Pdl, Guido Liris - sarà riproposto subito in Consiglio provinciale e lì sarà approvato». Non sono mancati i j'accuse nei confronti di Sabina Guzzanti. «Dov'era quando gli aquilani gridavano sotto le macerie? - hanno detto i consiglieri Verini e Tinari -. Sta lucrando invece sulle nostre disgrazie. Perché non devolve una parte dell'incasso agli aquilani?». «No - gli ha fatto eco il consigliere Vito Colonna - i soldi della Guzzanti non li vogliamo». Per Guido Bertolaso, ieri a Udine per un convegno, il documentario “Draquila” dà una visione parziale del terremoto in Abruzzo: «Potrà dare dei problemi, ma non per questo noi ci fermeremo. Quel filmato dà una visione parziale delle cose e non riflette lo spirito e i sentimenti degli aquilani verso la Protezione civile nazionale». Secondo Bertolaso «andare in giro per il mondo a diffondere questo genere di documentari senza avere una controprova e una testimonianza diversa e più obiettiva sicuramente potrà creare dei problemi». Intanto nella mattinata di ieri sono state raccolte circa 1.500 firme per l'attribuzione della cittadinanza onoraria a Bertolaso. Tutto ciò mentre con le carriole piene di telecamere e macchine fotografiche altri 300 cittadini circa documentavano il centro che non c'è più. L'itinerario oggetto del sopralluogo è stato la zona di San Biagio e via Sassa, Santa Maria di Roio, via San Marciano. «Verrà creato un database, aggiornato costantemente - ha spiegato Giusi Pitari, portavoce del movimento - al fine di documentare e monitorare l'evolversi dei lavori nel centro storico a carico dei monumenti, dei palazzi storici, delle case. Il database di foto verrà aggiornato grazie all'aiuto dei volontari e sarà messo al servizio della ricostruzione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un grande striscione bianco con scritto "Guzzanti vergogna" e un gruppo tematico s...

Lunedì 10 Maggio 2010
Chiudi

di ANTONIO DI MUZIO

Un grande striscione bianco con scritto “Guzzanti vergogna” e un gruppo tematico su Facebook dal titolo “Io sto contro Draquila” che conta già centinaia di iscritti. Così ieri all'Aquila i sostenitori di Bertolaso, hanno scelto di contestare il film documentario sul post-terremoto di Sabina Guzzanti, affermando pubblicamente di «non riconoscersi» affatto nel montaggio. «Dov'era la Guzzanti il 6 aprile? - ha commentato Piero Peretti dell'Ugl, uno dei partecipanti - cosa ne sa di cosa si prova quando in pochi secondi non hai più niente? Dov'era, quando a poche ore dalla morte già c'era qualcuno che ti dava assistenza, ti dava coperte, acqua, cibo, medicine, mentre si scavava sotto le macerie nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita. Questa signora dovrebbe vergognarsi». Il pericolo, secondo i più, è che la tragedia dell'Aquila venga strumentalizzata ulteriormente. «Hanno usato la nostra gente - ha aggiunto Marilena Giuliante - per colpire la Protezione civile e tutte le eccellenze del nostro Stato». In molti, se la prendono anche con il video realizzato dalla Guzzanti per Annozero: «si tratta di puro sciacallaggio sul disastro del 6 aprile, del resto - ha concluso Francesco Resti - anche nel film, con un montaggio accurato si può far dire a chiunque qualsiasi cosa per colpire questo o quell'obiettivo». Sulla decisione del Ministro Sandro Bondi di non partecipare a Cannes per protesta, il segretario generale della Uil Beni e Attività Culturali, Gianfranco Cerasoli. dice che «sbaglia clamorosamente. “Draquila” è un film da vedere per conoscere anche l'altra verità. Con la presa di posizione del Ministro, l'Italia fa una figura che non merita in campo internazionale». Per Cerasoli «è incredibile che un rappresentante del Governo arrivi a cadere così in basso rispetto a un film che non rappresenta la verità, ma un'altra verità, che tutti vogliono conoscere». «Mi è capitato di affermare più volte - aggiunge - che il film non ha niente a che vedere con i meriti che ha la Protezione Civile per ciò che ha fatto all'Aquila. Ma allo stesso tempo nessuno può pensare che il sistema possa essere immune da critiche e da valutazioni».

«Chi è Bondi, la maschera di questo cinema?»: è l'unico riferimento di Sabina Guzzanti, sabato sera al cinema Flora di Firenze, alla polemica innescata dall'annuncio del ministro Bondi, di declinare l'invito al più importante Festival cinematografico del mondo. La prima del film a Firenze ha visto il tutto esaurito e un lungo applauso alla fine, prima del dibattito a cui la Guzzanti ha partecipato. Da parte del pubblico, grande attenzione nei momenti salienti del film, risate di fronte alle gaffe del premier Silvio Berlusconi, malumori per gli elogi nei suoi confronti da parte di alcuni sfollati intervistati dalla Guzzanti. «Ho provato grande rispetto e comprensione per queste persone - ha spiegato - sono le ultime che possiamo accusare di qualcosa, perché non hanno gli strumenti per giudicare, non hanno l'informazione. La responsabilità è della classe borghese e intellettuale, non della classe bassa, che fa un discorso di sopravvivenza. Quello - ha detto, riferendosi a Berlusconi - gli dà la casa, e non è che se va alla tenda del Pd qualcuno lo difende». Infine il film ha riscosso successo anche nei cinema abruzzesi. All'Arca di Spoltore la sala sabato sera era quasi piena e alla fine è partito anche l'applauso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fase della manifestazione di ieri mattina all'Aquila per sostenere il capo della P...

Lunedì 10 Maggio 2010
Chiudi
Una fase della manifestazione
di ieri mattina all'Aquila
per sostenere il capo
della Protezione civile
Guido Bertolaso: in trecento
si sono ritrovati alla Villa Comunale (Foto Renato Vitturini)

di FABIO ROSSI Il rischio-caos scatta questa mattina. Dopo l'apertura di nuovi cantieri ...

Lunedì 10 Maggio 2010
Chiudi

di FABIO ROSSI
Il rischio-caos scatta questa mattina. Dopo l'apertura di nuovi cantieri lungo il tracciato della tangenziale est, partita sabato, alle prime luci del giorno il traffico del lunedì si confronterà con la chiusura della rampa che collega il tratto interno dell'A24 Roma-L'Aquila con l'attuale percorso della tangenziale, in direzione nord (Nomentana-Salaria-Flaminia-Foro Italico). Chi percorre la A24 in direzione centro, quindi, avrà due possibilità: o uscire dal “tronchetto” prima della fine - su viale Palmiro Togliatti, via Filippo Fiorentini o via di Portonaccio - o deviare obbligatoriamente in direzione sud, verso San Giovanni.
Visto il notevole flusso di automobili che ogni giorno percorrono quel tratto, provenienti in gran parte dal quadrante orientale e dall'hinterland della Capitale, è lecito attendersi grossi disagi per la circolazione, già appesantita dagli altri cantieri all'opera sulla tangenziale est, soprattutto nei primi giorni di applicazione del dispositivo. La polizia municipale si prepara a parare il colpo. «Per tutta la mattina monitoreremo la situazione dell'area dall'alto, con un elicottero, pronti a mettere in campo gli eventuali correttivi necessari», dice Diego Porta, vice comandante dei vigili urbani.
Settanta i caschi bianchi che saranno messi in campo proprio per fronteggiare il prevedibile caos: mobilitati i gruppi I, III, V e IX, di tutti i Municipi che saranno presumibilmente colpiti dall'ondata di traffico. «La situazione dovrebbe comunque migliorare con il passare dei giorni, man mano che gli automobilisti si abitueranno al nuovo dispositivo», spiega Porta. Ma per almeno un paio di settimane, secondo le stime degli addetti ai lavori, il nodo A24-tangenziale est resterà un punto critico del traffico romano.
È stata allertata, in caso di necessità, anche la protezione civile «Abbiamo fatto tutto il possibile per limitare i disagi ed accorciare i tempi per la realizzazione - sottolinea l'assessore capitolino alla mobilità Sergio Marchi - Roma ha bisogno di grandi infrastrutture, perché nei decenni passati non si è investito molto. Se i cittadini sono ben informati sono più disponibili a sopportare i disagi, che comunque ci saranno». Proprio per questo il Campidoglio ha fatto stampare diversi depliant informativi, affissi e distribuiti in città.
Il costo dell'opera ammonta a 4,5 milioni di euro che fanno parte dei complessivi 168 milioni di euro che serviranno per realizzare il nuovo tratto sotterraneo della tangenziale, dalla Tiburtina alla Batteria Nomentana. Del progetto fa anche parte la totale riqualificazione della stazione Tiburtina, destinata a diventare il terminal romano dell'alta velocità. Il nuovo scalo costerà circa 323 milioni di euro e sarà completato e fruibile a maggio 2011. «Il disagio ci sarà - ammette l'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Ghera - Ma i cittadini saranno ripagati dall'avere una stazione all'avanguardia ed un quartiere totalmente riqualificato, con una tangenziale che non passa più vicino alle case, con più verde pubblico, più parcheggi e servizi».
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sguardo basso, occhiali scuri, visibilmente dimagrito. Alle 6 e 20 di ieri è apparso co...

Lunedì 10 Maggio 2010
Chiudi

di FABRIZIO COLARIETI

Sguardo basso, occhiali scuri, visibilmente dimagrito. Alle 6 e 20 di ieri è apparso così, dopo tre mesi di detenzione nel carcere di Vazia, Diego Anemone, l'indagato numero uno nell'inchiesta della procura di Perugia sugli appalti dei grandi eventi. Ad attenderlo fuori dalla casa circondariale c'era una donna bionda - forse sua moglie - giunta, insieme ad altre cinque persone, dopo la revoca, per decorrenza dei termini, della custodia cautelare emessa a carico dell'imprenditore romano. Anemone è considerato una delle figure centrali nell'inchiesta sulla “cricca” degli appalti che ha finora coinvolto il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e l'ex ministro allo Sviluppo economico, Claudio Scajola. Giubbotto corto, maglia di cotone, camicia bianca fuori dai jeans, orologio al polso e volto scavato. Anemone, a coloro che hanno voluto sfidare la riservatezza che proteggeva da giorni la sua scarcerazione, è parso assai cambiato rispetto all'unica foto diffusa nei mesi scorsi che lo ritraeva, prima dell'arresto, seduto al tavolo di un ristorante.

Per un attimo, ieri mattina, il volto dell'imprenditore è stato catturato dagli scatti di un solo fotografo - quello dell'Ansa - che ha passato la notte fuori dal carcere di Vazia prima di poter immortalare i primi minuti di libertà dell'uomo. La sua scarcerazione, pur essendo nota da giovedì, è avvenuta nel massimo riserbo in quanto fino all'ultimo momento né la direzione del carcere né i legali hanno confermato l'orario in cui il 40enne avrebbe lasciato Rieti. Il tempo di uno scatto, rubato tra le sbarre di due cancelli, e Anemone si è subito infilato in una Mercedes scura. Ha salutato gli agenti della penitenziaria, che lo avevano accompagnato fino allo sportello dell'auto, ma senza alzare la testa né accennare un sorriso. Una volta fuori, davanti ai cameraman che assediavano il carcere dall'alba, si è voltato e la sua auto, seguita a breve distanza da un'Audi, si è rapidamente allontanata dribblando tutti. Chi ha avuto modo, in questi tre mesi, di osservare da vicino il primo ospite eccellente della nuova casa circondariale reatina ha parlato di un detenuto modello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari di Croce Azzurra e Misericordia in prima linea per interventi di protezione civile

VALDISIEVE pag. 19

PONTASSIEVE

IL COMUNE di Pontassieve ha rinnovato la convenzione con le associazioni Croce Azzurra e Misericordia per alcuni servizi legati alla protezione civile. Nello specifico con questa nuova convenzione le associazioni e i loro rispettivi volontari collaboreranno per emergenze di carattere ambientale quali ad esempio terremoti, alluvioni, stati di allerta per rischi meteo-idrologici, incidenti stradali ed altri eventi calamitosi. Tra le loro competenze anche altri servizi di prevenzione e riduzione dei rischi in accordo e attraverso la collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale. Alle associazioni sarà poi delegato il compito di realizzare esercitazioni ed attività di tipo formativo per la cittadinanza. «E' importante spiega l'assessore con delega alla Protezione civile, Leonardo Pasquini rinnovare e rinsaldare questa convenzione con due associazioni che rappresentano l'eccellenza nel nostro territorio, sia per i servizi quotidiani erogati alla collettività, ma anche per l'impegno nelle operazioni di protezione civile». L'amministrazione ha anche premiato i volontari delle due associazioni per il loro impegno in Abruzzo a seguito del terremoto dell'aprile 2009. «L'esperienza trentennale nell'ambito della protezione civile della nostra associazione dice il responsabile protezione civile Croce Azzurra, Luca Frappi e la consolidata collaborazione con l'amministrazione comunale ha permesso il rinnovo di una convenzione orientata ad una fattiva collaborazione per tutte le criticità che possono verificarsi nel nostro territorio». L.B.

PROTEZIONE CIVILE Bertolaso attacca: «Non scappo e non mi dimetto»

CRONACHE pag. 14

ROMA «NESSUNA FUGA anzi tempo, nessun abbandono improvviso né dimissioni anticipate». Guido Bertolaso appare deciso: resterà alla Protezione civile fino alla fine dell'anno anche se, dicono le voci, la tentazione di mollare è forte. L'aveva già avuta alla fine del 2008 poi il terremoto dell'Aquila e le pressioni del premier l'avevano convinto. Oggi non ci sono emergenze e non c'è neanche la pressione del governo per il quale, forse, il capo della Protezione civile è divenuto di ingombro. A pesare, le ripetute cadute di stile di «mister Pc» culminate con la conferenza stampa-show a palazzo Chigi e l'infelice battuta su Bill Clinton. Al suo posto Franco Gabrielli, capo del Sisde ai tempi del governo Prodi, che il consiglio dei ministri nominerà vice a breve.

I pm cercano anche i lavoratori irregolari

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

L'INCHIESTA SULLE GRANDI OPERE

L'IMPIEGO di lavoratori clandestini nei cantieri della Maddalena per il G8 - quando «lì deve andare ad alloggiare Obama», proprio nel «periodo di Al Qaida» - è uno degli argomenti affrontati il 23 aprile scorso dall'avvocato Ettore Figliolia, dell'avvocatura dello Stato, ex capo del Legislativo della Protezione civile, sentito come persona informata dei fatti dai pm di Firenze che indagano sugli appalti per i Grandi eventi. Dice Figliolia: «Allora emerge che nei cantieri del G8, diciamo, vi erano stati identificati una serie di extracomunitari irregolari» E ANCORA al pm: «Non sappiamo chi sono gli operai che ci lavorano! Addirittura si parlava di extracomunitari, africani. Allora io gli dico (a Balducci ndr): Ma scusa, ma che stai... non fate i controlli non verificate?». «Com'era venuto a conoscenza di questa informazione?» chiede il pm. RISPONDE Figliolia: «Allora... settembre 2008, io sono capo della segreteria tecnica per le emergenza rifiuti in Campania, e chiaramente ho l'ufficio a Napoli ma ho l'ufficio anche a Roma, no? Ovviamente. E... sono presente quando giunge la notizia a Bertolaso il sottosegretario, che vi erano state delle, come posso dire, iniziative del Pg o altro». Image: 20100511/foto/42.jpg

Matteo Collecchia è il nuovo assessore

LUNIGIANA pag. 15

FIVIZZANO RIVOLUZIONE IN GIUNTA PER LA SOSTITUZIONE DELLO SCOMPARSO UGO BASSI

GIUNTA Il nuovo assessore Matteo Collecchia

MATTEO Collecchia è il nuovo assessore a Fivizzano, nominato in sostituzione dello scomparso Ugo Bassi. A lui sono andate le deleghe allo sviluppo economico, cave, mobilità e trasporto. Ma non è questa l'unica novità in giunta. Il sindaco Paolo Grassi ha provveduto infatti anche ad una ridistribuzione delle deleghe ai vari assessori, visto che Bassi deteneva quelle a urbanistica e paesaggio, programmazione e pianificazione, rischio sismico, bilancio e tributi. Secondo la nuova distribuzione dei compiti quindi il vice sindaco Luciano Pasquali si occuperà di urbanistica, paesaggio, programmazione e pianificazione, rischio sismico e società della salute, Giovanni Arcangeli avrà invece bilancio, tributi ed edilizia scolastica. A Germano Mariani sono state assegnate pubblica istruzione, personale e organizzazione delle risorse umane, infrastrutture digitali e innovazione tecnologica. A Mirco Moscatelli invece lavori pubblici, manutenzione delle opere pubbliche e del patrimonio comunale, viabilità comunale. Giacomo Perfigli avrà tutela e valorizzazione dell'ambiente, servizi sociali, politiche giovanili, politiche per gli anziani e per i diversamente abili, sport e tempo libero. Il sindaco Paolo Grassi ha tenuto per sé le deleghe a protezione civile, comunicazione e promozione dell'immagine del territorio, valorizzazione dell'identità e della memoria cittadina, oltre a polizia municipale e parchi. Image: 20100511/foto/5544.jpg

Ritardi nei lavori per la sicurezza: Orlando attacca Bertolaso

SARZANA pag. 13

AMEGLIA IL PORTAVOCE PD ACCUSA IL SOTTOSEGRETARIO DI NON AVER MANTENUTO GLI IMPEGNI. DURA LA REPLICA DEL PDL

TUTTI contro tutti. La polemica sui ritardi negli interventi e stanziamento delle risorse necessarie per consentire l'inizio delle opere di messa in sicurezza della piana si è trasformato in un tiro incrociato. L'onorevole Andrea Orlando ha puntato l'indice su capo del dipartimento della protezione Civile, il sottosegretario Guido Bertolaso, la minoranza consigliare amegliese ha criticato l'uscita del portavoce del Pd mentre Legambiente Val di Magra...ne ha per entrambi. La polemica si è accesa quando Orlando ha presentato ad Ameglia il disegno di legge riguardante il dragaggio ed in particolare la possibilità di vendere una parte del materiale estratto dal fiume per finanziare gli interventi successivi. Orlando ha accusato Bertolaso di non aver mantenuto gli impegni verso Ameglia definendo il suo atteggiamento da «raccontaballe». «Non sono in grado di affermare se sia un assiduo raccontaballe - replica Orlando - ma nella fattispecie lo è stato». Immediata la replica degli esponenti del Pdl che hanno criticato l'intervento di Orlando giudicandolo «irrispettoso» nei confronti delle istituzioni. Per Legambiente invece il disegno di legge mirato alla vendita del materiale dragato sarebbe sbagliato. «Nulla di quanto tolto dal fiume si deve vendere - spiega Alessandro Poletti - perchè sarebbe un ritorno al passato, alle escavazioni senza limiti del passato». Anche Francesco Pisani, assessore all'urbanistica richiama alla responsabilità. «Mi sarebbe piaciuto che anche il Pdl avesse alzato la voce per richiamare chi ha assunto impegni precisi. E' interessante la proposta di Orlando, unico fra i parlamentari spezzini ha avuto la sensibilità di presentare una proposta legislativa razionale». Per Emilio Longhi consigliere di minoranza Udc il dragaggio è necessario. «Sotto controllo dell'amministrazione - spiega - con il ricavato dell'escavazione che deve essere gestito dalla ditta che si occupa dei lavori». m.m.

L'ASSOCIAZIONE Volontari di protezione civile Prociv Lucca ha consegnato a Torino press...

24 ORE LUCCA pag. 9

L'ASSOCIAZIONE Volontari di protezione civile Prociv Lucca ha consegnato a Torino presso il Sermig (Servizio Missionario Giovani), gli oltre 600 kg di generi di prima necessità per la popolazione di Haiti colpita dal devastante terremoto del gennaio scorso . Questo quarto carico di generi alimentari, materiale igienico, prodotti sanitari, partirà nei prossimi giorni da Torino per raggiungere la Comunità dei padri Camilliani presente a Port-au-Prince ad Haiti. I religiosi Camilliani della Provincia Piemontese sono ad Haiti dal 1995. In una delle zone più degradate della periferia di Port-au-Prince sono presenti con il Foyer Saint Camille, centro socio-sanitario, e in altre zone del Paese con ulteriori servizi e missioni. L'ospedale dei Padri Camilliani ha retto perché è stato costruito secondo le normative antisismiche. E' un ospedale pediatrico con 100 posti letto di cui 50 sono riservati ai bambini con handicap gravi.

Prove di «terremoto» per i ragazzi della scuola media Ungaretti

CAPANNORI PIANA pag. 13

ALTOPASCIO ESERCITAZIONE DI EVACUAZIONE VELOCE PER «RISPONDERE» ALLE CALAMITA' NATURALI

UNA SIMULAZIONE, è bene precisarlo subito. Una prova di evacuazione veloce in caso speriamo molto remoto di eventuale terremoti o calamità naturali. E' quanto hanno sostenuto gli studenti della scuola Media «Ungaretti» di Altopascio ieri mattina. Un test riuscito alla perfezione, soprattutto perché gli alunni, al momento del loro arrivo nell'immobile di piazza Gramsci che di solito li ospita, erano all'oscuro di tutto. Secondo un piano prestabilito, sotto la guida degli agenti di polizia municipale, di alcuni funzionari del comune e dei volontari della sezione Protezione Civile della Misericordia locale, ragazzi (molto divertiti) e docenti, hanno eseguito alla lettera il protocollo, radunandosi in punti precisi e uscendo in pochi attimi dall'edificio ubicato a pochi metri dal palazzo comunale. Successivamente la didattica è ripresa regolarmente, con il rientro nelle aule. Qualche ignaro passante si è chiesto il motivo del radunarsi di centinaia di persone, preoccupandosi per le ambulanze presenti. Una verifica proficua per capire il grado di sicurezza delle scuole altopascesi, con l'amministrazione civica che negli ultimi due anni ha investito diversi milioni di euro, tra ampliamenti e manutenzioni. Non è escluso, anzi è assai probabile, che in futuro siano organizzate altre esercitazioni di questo tipo, meno spettacolari di altre ma sicuramente molto utili. M.S.

Casette: famiglie ancora sfollate, accusa alle giunte

CRONACA MASSA pag. 4

FRANA RICCI DEL PD CHIEDE DI RIPRISTINARE IL FONDO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

MASSA PREOCCUPA ancora lo smottamento di via Polveriera a Casette. Se per le famiglie più a monte la situazione è tranquilla, potendo attraversare il fronte di frana con una passerella, restano fuori casa le tre famiglie evacuate «fino a quando il versante non sarà messo in sicurezza e conclusi gli accertamenti» spiegano all'ufficio tecnico di Protezione Civile. «Siamo ancora dai parenti fanno sapere le famiglie Ricci e Corcella in attesa di rientrare». Per il consigliere Pd Giovanni Ricci, la frana si sarebbe potuta evitare se fosse stato attivato l'intervento «già previsto per 40 mila euro; oggi ci troviamo a affrontare una spesa di 100 mila euro, oltre ai disagi per i residenti. L'intervento era inserito nelle richieste alla Regione e i fondi non sono arrivati, ma ciò non giustifica il perché l'amministrazione non abbia fatto fronte a un'urgenza. Nonostante l'interpellanza di Simone Ortori e le varie mie segnalazioni, il pericolo è stato ignorato e s'è sfiorata la tragedia». Per il consigliere Ricci «va ripristinato il fondo destinato al dissesto idrogeologico, della precedente amministrazione, con 500 mila euro annui per le emergenze». Ricci aveva chiesto di destinare allo scopo parte della tassa marmi e ora punta l'indice anche sul "tesoretto" dei residui attivi emerso nell'assestamento di bilancio. «Una parte utilizzata per le emergenze, sulle calamità del 2009 ancora non è stato fatto nulla». Angela M. Fruzzetti

«Faremo ricorso al capo della Protezione civile. L'impressione è che ci siano all...

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

«Faremo ricorso al capo della Protezione civile. L'impressione è che ci siano alluvionati di serie A e di serie B Dove è finita la rigorosa perequazione'»

PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

LUNEDI' 17 maggio alle 9.30 al Centro intercomuale della Protezione civile di Ponsacco , incontro di presentazione delle attività: "Protezione Civile a Scuola" e del Dvd, utilizzato come strumento didattico, prodotto in collaborazione con le scuole.

«Allarme catastrofe!»: ma è una simulazione

ALTA VALDERA / COLLINE pag. 15

CRESPINA MEGA ESERCITAZIONE CON 190 VOLONTARI DELLE MISERICORDIE DELLA ZONA

IN TANTI Fine settimana intenso per Crespina dove si ritroveranno 18 misericordie

SI TERRA' a Crespina questo anno l'esercitazione provinciale del raggruppamento pisano delle misericordie, in accordo con la Confederazione Nazionale delle Misericordie. L'addestramento, denominato "RpmCrespina10" si svolgerà da venerdì a domenica vedrà operativi, oltre 190 volontari 12 ambulanze, 14 fuoristrada e numerose attrezzature di nuova concezione di protezione civile. Le prove si svilupperanno nei comuni di Cascina, Crespina e Orciano Pisano. «Tutte e 18 le misericordie facente parti del raggruppamento dice il respondabile Stefano Billi dopo la prima edizione di 2 anni fa, saranno impegnati in numerose simulazioni di scenari catastrofici. L'obiettivo pratico dell'addestramento è migliorare la preparazione individuale, valutare la tempistica delle chiamate e valutare l'uso corretto delle attrezzature in possesso delle associazioni, inoltre saremo chiamati a testare, i piani di protezione civile, dei comuni interessati dall' evento».

L'esercitazione, che vedrà presenti anche i 90 volontari che in questi giorni stanno ultimando il corso di primo livello, inizierà venerdì con l' arrivo delle associazione in via Fonda a Crespina dove saranno allestite le tende e la sala operativa delle Misericordie e proseguirà fino alla domenica mattina. Sabato sera, saranno inoltre presenti le autorità comunali e confederali che durante la cena saranno ricevute dai volontari. Image: 20100511/foto/6616.jpg

di M. BRIGIDA LANGELLOTTI - VECCHIANO - ALLUVIONE, polemiche senza fine. A...

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

di M. BRIGIDA LANGELLOTTI - VECCHIANO - ALLUVIONE, polemiche senza fine. A cinque mesi dall'esondazione del Serchio non si placano le proteste di famiglie, imprenditori agricoli e industriali. Le tre categorie riunite nel Comitato degli alluvionati del Serchio', rappresentato da Fulvia Malfatti, e nel Comitato Argine', rappresentato da Valterio Castelli, ribadiscono di essere ancora in attesa dei fondi istituzionali. «Oltre al danno la beffa» esclama la determinata Fulvia Malfatti. «Siamo stanchi di aspettare continua la portavoce di famiglie e imprese agricole . Finora ci sono state solo promesse, perciò non resta che passare all'azione». Un'affermazione che annuncia come sia passato, ormai, il tempo del dialogo e dell'attesa. Dichiarazioni che si traducono in azioni concrete: «Faremo ricorso annunciano Fulvia Malfatti e Glauco Sbragia al capo della Protezione civile». In pratica, ad accendere ulteriori scintille l'assegnazione dei due milioni di euro «alle aziende che hanno dichiarato danni superiori ai 650mila euro», così come stabilito dal decreto n° 1084 del capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Il Comitato alluvionati del Serchio', il 20 aprile aveva inviato una lettera sia al prefetto che alla Protezione civile nazionale proprio per sottolinare il malcontento sulla ripartizione dei fondi e per chiedere «un intervento» al fine di «modificare e rivedere» del decreto in questione. Altro nodo per il comitato di famiglie e imprese agricole è l'elenco delle aziende beneficiarie del contributo. «La maggior parte delle imprese assegnatarie dei fondi sottolineano non avevano quantificato l'ammontare dei danni al Comune. Dunque, come è possibile la decisione di destinare quelle cifre proprio a quelle imprese e non ad altre? Che misura è stata utilizzata? L'impressione è che ci siano degli alluvionati di serie A e di serie B e che non sia stata rispettata la rigorosa perequazione' stabilita come criterio per l'erogazione delle risorse. Non ci fermeremo: scriveremo ancora a Bertolaso, ma anche al presidente del Consiglio Berlusconi e al commissario per il superamento dell'emergenza Enrico Rossi». Fermento anche all'interno del Comitato Argine', come confermato dalla segretaria Cristina Pagini: «Come mai i 12 milioni dell'ordinanza n° 3850 del presidente del Consiglio dei ministri assegnati nelle competenze del commissario per il superamento dell'emergenza sono stati destinati solo agli interventi di somma urgenza? E alle imprese cosa spetta? Abbiamo chiesto un incontro con il commissario Rossi e speriamo di incontrarlo la prossima settimana». maria.langellotti@lanazione.net

Premiati i volontari della Racchetta per gli aiuti ai terremotati dell'Aquila

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 9

RADDA

La tragedia che ha colpito l'Abruzzo lo scorso anno non va dimenticata, ma non va dimenticato neanche l'aiuto che tanti volontari hanno dato nelle zone colpite dal terremoto. Sabato scorso, nella Sala del Consiglio di Gaiole in Chianti, sono state consegnate dal sindaco Michele Pescini le onorificenze inviate dall'ex presidente della Regione Claudio Martini ai volontari dell'associazione la Racchetta di Gaiole. Si tratta di tre giovani che nel maggio dello scorso anno si sono recati a San Demetrico ne' Vestini, in provincia de L'Aquila, per dare una mano agli abitanti colpiti dal terremoto. I loro nomi sono: Daniele Zuin, 20 anni, Samuele Provvedi, trentenne e Fausto Landi, ventiduenne.

La furia del Comitato sulla distribuzione dei fondi

PRIMO PIANO TERNI pag. 23

SOSTEGNO AGLI ALLEVATORI «SBAGLIATI I CRITERI»

TERNI E SE SULLE MISURe di gestione della contaminaizone proseguono gli attriti, non di meno la tensione resta altissima sul versante dei fondi di sostegno alle imprese agricole e agli allevamenti della zona, profondamente segnati dalla vicenda. Ad innescare l'ennesima polemica sulla complessa e ingarbugliata storia del rogo di Vascigliano è Spartaco Spezzi, presidente del Comitato appositamente costituito a novembre dagli allevatori della zona per uscire dalle secche della questione. «Siamo costretti ad una nuova denuncia attacca Spezzi nonostante qualcuno voglia propagandare di aver elargito degli aiuti economici. Il 17 dicembre in una riunione tenuta in Provincia si deliberò, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, di istituire un fondo di solidarietà utile ad affrontare le emergenze dell'immediato con fondi provenienti dalla Camera di Commercio per 10mila euro, dal Comune di Stroncone per 8mila e dalla Provincia per 10mila. Successivamente ha aderito anche la carit con altri 10mila euro. Ebbene, sappiamo che questi soldi, al di fuori dei 10mila euro della Camera di Commercio, sono stati distribuiti solamente a quattro famiglie, per 6750 euro ciascuna. Il sindaco di Stroncone ha riservato per sé la distribuzione di questi soldi, a nostro parere però non interpretando bene le vere intenzioni della delibera di dicembre, con la quale veniva costituito un fondo di solidarietà utile ad affrontare le emergenze dell'immediato». «SECONDO IL MIO modesto parere continua Spezzi , il fondo era indirizzato a quegli allevatori che lottavano per proseguire a tenere in piedi l'azienda e non a monitorare l'Isee per appurare lo stato di bisogno o il livello di povertà. La mia azienda, per esempio, nonostante abbia investito 32mila euro per l'acquisto di nuovo bestiame perde ancora 50 euro al giorno. Sarebbe stato saggio pagare almeno le spese di quegli allevatori che portando al mattatoio un proprio vitello, si sono dovuti sobbarcare i costi del viaggio di trasporto, della macellazione e della bruciatura. Tutto questo ha creato un forte malumore anche tra gli aderenti al Comitato. Proprio tra coloro che hanno avuto i fondi, c'è chi vuole fare ancora una manifestazione: sarebbe bene che uscissero dal Comitato. Restano ancora da distribuire i 10mila euro della Camera di Commercio, che molto saggiamente ha predisposto un bando di cui ancora non si ha conoscenza». «La Regione conclude Spezzi ha dato la diponibilità per 350mila euro con un bando che solo per renderlo operativo dovranno trascorrere almeno sei mesi. E allora? Come si dice:Pasci cavallo che l'erba cresce'. L'iter sulla richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza (che sembrava respinta dalla Protezione civile) sappiamo che proseguirà». Image: 20100511/foto/9330.jpg

Di Primio distribuisce deleghe. Infrastrutture a Colantonio, Bilancio a Melideo

CRONACA - Chieti

CHIETI. Il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, ha conferito oggi a ciascun assessore le deleghe.
Gli assessori già da qualche giorno sono al lavoro ma solo oggi è arrivata l'ufficializzazione dei loro compiti.
Alessandro Bevilacqua si occuperà dell'assessorato della gestione e raccolta rifiuti urbani - Verde Pubblico; Mario Colantonio: Gestione e valorizzazione delle infrastrutture pubbliche - Infrastrutture Immobiliari - Infrastrutture varie - Servizio Manutenzione del Territorio - Servizio programmazione sostenibile delle Infrastrutture; Ivo D'Agostino: Politiche per la casa - Protezione Civile; Emilia De Matteo: Politiche Sociali ed Assistenziali - Segretariato Sociale - Problematiche cittadini extracomunitari; Bruno Di Paolo: vice sindaco - Gestione e valorizzazione risorse umane - Organizzazione e gestione amministrativa del Personale - Gestione contabile del Personale - Servizi Ispettivi disciplinari - Contenzioso interno - Rapporti con le OO.SS.
Ci sono ancora Marco D'Ingiullo: Demanio e Patrimonio - Societa' Pubbliche Partecipate; Giuseppe Giampietro: Pubblica Istruzione - Servizi all'infanzia - Asili Nido - Rapporti con il CCSSA - Diritto allo studio; Roberto Melideo: Gestione e risorse finanziarie - Gestione Bilancio - Gestione Attivita' Finanziarie; Marco Russo: Sport - Politiche Giovanili - Promozione sociale e scolastica dello sport - Implementazione Strutture Sportive - Rapporti con le Societa' Sportive - Gestione Impianti; Antonio Viola: Attivita' Produttive - Commercio - Mercati - Agricoltura - Artigianato - Libere Professioni - Industria.
«Le rimanenti deleghe - ha spiegato il sindaco Di Primio - resteranno di mia competenza e provvedero' nelle prossime settimane a distribuirle secondo la organizzazione degli uffici ed in accordo con gli assessori».
10/05/2010 16.02

Bertolaso, voci di dimissioni Ma lui: "Nessuna fuga anticipata"

Il capo della Protezione Civile: "Nessun abbandono improvviso solo il desiderio di far crescere sempre più i nostri giovani e la voglia di mettersi in discussione su altri terreni"

stampa | dizionario
Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:
Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.
Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti
invia per E-mail | condividi

Guido Bertolaso, 60 anni (Ansa)
VIDEO La conferenza stampaSCANDALO APPALTI La difesa del capo della Protezione civile
Stop di Frattini sulla battuta Monica-Clinton
INCHIESTA G8 Scarcerato Anemone: "Sono onesto"
BONDI "Nulla a che fare coi faccendieri"
Contenuti correlatiScajola annuncia le dimissioniScandali e favori: la conferenza stampa di Guido BertolasoIl ministro Scajola si dimette: la conferenza stampaBertolaso e la battutasu Monica e Bill Clinton
Roma, 10 maggio 2010 - Cresce la voglia di dimissioni dalla guida della Protezione civile per Guido Bertolaso, coinvolto nella vicenda giudiziaria sugli appalti per il G8 alla Maddalena. Voci che rimbalzano oggi su diversi quotidiani, ma che sono smentite da fonti della Protezione civile e dallo stesso Bertolaso.

"Nessuna fuga anzi tempo, quindi, nessun abbandono improvviso, né dimissioni improvvise, solo il desiderio di far crescere sempre più i nostri giovani e la voglia di mettersi in discussione su altri terreni, forse ancora più problematici di quelli coltivati fino ad oggi". Queste le parole del sottosegretario, capo della Protezione Civile, intervenendo a Manteaguto, dove è andato a fare un sopralluogo nella zona alluvionata.

"Sono anni che sostengo la necessità di immaginare tempi definiti per chi riveste compiti di grande responsabilità a livello istituzionale", ha detto Bertolaso. "Ho sempre augurato che nessun funzionario dello Stato potesse rimanere sulla stessa sedia per più di cinque anni e che non era immaginabile superare quella soglia di sette che la Costituzione attribuisce per la massima carica dello Stato".

Bertolaso poi ricorda: "Dalla fine del 2008 avevo per tanto chiesto di affidare ad altri il privilegio di servire il Paese come capo della Protezione civile, c'ero quasi riuscito nei primi mesi del 2009, quando risolta l'emergenza rifiuti in Campania intendevo avvalermi della norma che prevede la pensione anticipata per chi abbia lavorato per oltre 35 anni ed intende dedicarsi alle attività di volontariato. Il terremoto del 6 aprile - ha proseguito Bertolaso - ha fermato le lancette di quell'orologio che oggi possono rimettersi in moto".

Per il Capo della Protezione Civile, "esiste un percorso già disegnato da tempo e condiviso con il Presidente del Consiglio dei Ministri: quando sarà portato a termine, con l'assunzione dei giovani precari, la nomina dei dirigenti e la definizione di una road map per la missione di una realtà ammirata e rispettata a livello internazionale, allora finalmente potrò togliere il disturbo".

Nel prossimo consiglio dei ministri, intanto, potrebbe essere nominato come suo vice a Via Ulpiano l'ex prefetto dell'Aquila ed ex numero uno del Sisde (oggi Aisi), Franco Gabrielli, 'messo fuori ruolo' dal consiglio dei ministri lo

Bertolaso, voci di dimissioni Ma lui: "Nessuna fuga anticipata"

scorso 23 aprile, in attesa di assumere il nuovo incarico. Gabrielli è il successore designato al vertice della Protezione civile nell'era post Bertolaso.

Sta per partire il servizio di sicurezza in mare per la stagione estiva

GROTTAMMARE, CUPRA E RIPATRANSONE pag. 22

CUPRA MARITTIMA

IL 20 MAGGIO sarà ufficializzato il servizio di sicurezza in mare per l'ormai imminente stagione estiva. Alle ore 10.30 presso la sala consiliare del Comune di Cupra, sarà firmato il primo Protocollo d'Intesa sulla sicurezza e soccorso in mare per la stagione 2010. Insieme al comune di Cupra Marittima, rappresentato dal sindaco Domenico D'Annibali, firmeranno la convenzione: la Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Ascoli Piceno, rappresentato dal commissario provinciale dottor Valentino Guidi, la Cooperativa Assistenti Bagnanti "Riviera Service" rappresentata da Luca Buttafoco, il gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile di Cupra Marittima, rappresentato dal coordinatore tecnico Adriano De Carolis, l'associazione di volontariato "Insieme con voi" di Ascoli Piceno, rappresentato dal presidente Claudio Tempera. Queste realtà hanno in comune l'esigenza di ottimizzare le attività di protezione civile rivolte alla sicurezza e all'integrità delle persone. L'esigenza è quindi quella di collaborare alla promozione di specifici progetti ed iniziative di comune interesse. Per questo si rende necessario concordare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali necessarie. A sancire questa collaborazione sarà l'apposito protocollo di intesa, composto da sette articoli riguardanti i servizi balneari integrati, composti appunto da personale specializzati ed attrezzature, da svolgere durante l'estate lungo il litorale cuprense. Una risoluzione molto importante, che rafforzerà l'unione e l'impegno tra le associazioni che già operano sul nostro territorio.

di OSCAR BANDINI ALLE ore 12,30 di ieri la pista provvisori...

FORLI' PROVINCIA pag. 23

di OSCAR BANDINI ALLE ore 12,30 di ieri la pista provvisoria sulla frana di Corniolo è stata aperta ufficialmente alla circolazione. Erano presenti per l'occasione il vicesindaco del comune di Santa Sofia Piero Lungherini accompagnato dall'assessore Vittorio Bigiarini e dal consigliere Pino Pini, il presidente di Romagna Acque Arianna Bocchini, Maurizio Mainetti per il dipartimento regionale della protezione civile, Edgardo Valpiani e lo staff tecnico del servizio viabilità della provincia di Forlì-Cesena, Fausto Pardolesi del servizio tecnico Fiumi Uniti e Massimo Conficoni per le ditte impegnate nel cantiere. Cerimonia sobria e senza tante fanfare dopo una riunione effettuata in uno dei container del cantiere. La pista provvisoria può essere percorsa da tutti i mezzi con un peso inferiore alle 12 tonnellate con divieto per le moto, in quanto il fondo attuale in terra battuta non permette standard di sicurezza per le due ruote. La circolazione è a senso unico alternato, la durata del rosso semaforico è calcolata sui 5 minuti al momento dell'accensione, il verde dura invece un minuto. Naturalmente, soprattutto nella prima fase, sarà costante il servizio coordinato di sorveglianza. Tra 15 giorni, ci ha confermato l'ingegner Valpiani, nuovo summit tecnico per vedere gli sviluppi dei lavori. Positivo, anche se articolato, il giudizio degli operatori turistici a partire dal neo presidente della Pro Loco di Corniolo - Campigna Adriana Maretti: «E' un primo segnale positivo per togliere le nostre comunità dall'isolamento e far capire ai turisti di tornare a trovarci». Giovanni Amadori dell'albergo pizzeria Gigino': «Finalmente non ci sentiamo più in trappola, ora i nostri clienti della vallata e di Santa Sofia possono venire con facilità a Corniolo e noi riprendere a lavorare. Speriamo che in breve tempo anche le moto e i pullman possano transitare». Alberto Pini dell'Hotel Pini è più pessimista: «Ci era stato promesso pochi giorni fa che la strada sarebbe stata aperta senza limitazioni, così non è stato. Il danno economico per noi è stato forte, speriamo in una estate migliore». ENTUSIASTA Luisa Fabbri dell'Hotel Leonardo: «L'apertura della strada è una straordinaria notizia anche se ci sono dei limiti. Per noi aver abitato dall'altra parte della frana è stato un limite psicologico oltre che professionale molto forte, la voglia di tornare alla normalità è tanta, ma non senza aver ringraziato le istituzioni e soprattutto le maestranze che non si sono risparmiate». Per Manuel Tassinari del Granduca di Campigna «è un passo avanti positivo, ma speriamo che il problema del transito anche delle moto venga risolto, perché i motociclisti sono la voce più importante per noi operatori in certi mesi». Infine Lorenzina Benilli dell'agriturismo Il Poderone' dichiara: «La pista provvisoria ci toglie finalmente dall'isolamento e i clienti possono tornare tranquillamente. In ogni caso vanno risolti i problemi tecnici a monte e a valle della frana, soprattutto il controllo delle acque. Sulle diatribe politiche ed istituzionali non voglio mettere becco perché non è il mio compito. Voglio però far capire a tutti che la frana di Corniolo non può essere paragonata ad altri eventi accaduti in regione e in provincia nei mesi scorsi. Qui è stata interrotta una strada provinciale che serve località come Corniolo, Campigna, il parco nazionale e che collega la Romagna con la Toscana».

Aperta alla circolazione la pista

FORLI' PROVINCIA pag. 22

È percorribile da tutti i mezzi inferiori alle 12 tonnellate. Restano però

di OSCAR BANDINI ALLE ore 12,30 di ieri la pista provvisoria sulla frana di Corniolo è stata aperta ufficialmente alla circolazione. Erano presenti per l'occasione il vicesindaco del comune di Santa Sofia Piero Lungherini accompagnato dall'assessore Vittorio Bigiarini e dal consigliere Pino Pini, il presidente di Romagna Acque Arianna Bocchini, Maurizio Mainetti per il dipartimento regionale della protezione civile, Edgardo Valpiani e lo staff tecnico del servizio viabilità della provincia di Forlì-Cesena, Fausto Pardolesi del servizio tecnico Fiumi Uniti e Massimo Conficoni per le ditte impegnate nel cantiere. Cerimonia sobria e senza tante fanfare dopo una riunione effettuata in uno dei container del cantiere. La pista provvisoria può essere percorsa da tutti i mezzi con un peso inferiore alle 12 tonnellate con divieto per le moto, in quanto il fondo attuale in terra battuta non permette standard di sicurezza per le due ruote. La circolazione è a senso unico alternato, la durata del rosso semaforico è calcolata sui 5 minuti al momento dell'accensione, il verde dura invece un minuto. Naturalmente, soprattutto nella prima fase, sarà costante il servizio coordinato di sorveglianza. Tra 15 giorni, ci ha confermato l'ingegner Valpiani, nuovo summit tecnico per vedere gli sviluppi dei lavori. Positivo, anche se articolato, il giudizio degli operatori turistici a partire dal neo presidente della Pro Loco di Corniolo - Campigna Adriana Maretti: «E' un primo segnale positivo per togliere le nostre comunità dall'isolamento e far capire ai turisti di tornare a trovarci». Giovanni Amadori dell'albergo pizzeria Gigino': «Finalmente non ci sentiamo più in trappola, ora i nostri clienti della vallata e di Santa Sofia possono venire con facilità a Corniolo e noi riprendere a lavorare. Speriamo che in breve tempo anche le moto e i pullman possano transitare». Alberto Pini dell'Hotel Pini è più pessimista: «Ci era stato promesso pochi giorni fa che la strada sarebbe stata aperta senza limitazioni, così non è stato. Il danno economico per noi è stato forte, speriamo in una estate migliore». ENTUSIASTA Luisa Fabbri dell'Hotel Leonardo: «L'apertura della strada è una straordinaria notizia anche se ci sono dei limiti. Per noi aver abitato dall'altra parte della frana è stato un limite psicologico oltre che professionale molto forte, la voglia di tornare alla normalità è tanta, ma non senza aver ringraziato le istituzioni e soprattutto le maestranze che non si sono risparmiate». Per Manuel Tassinari del Granduca di Campigna «è un passo avanti positivo, ma speriamo che il problema del transito anche delle moto venga risolto, perché i motociclisti sono la voce più importante per noi operatori in certi mesi». Infine Lorenzina Benilli dell'agriturismo Il Poderone' dichiara: «La pista provvisoria ci toglie finalmente dall'isolamento e i clienti possono tornare tranquillamente. In ogni caso vanno risolti i problemi tecnici a monte e a valle della frana, soprattutto il controllo delle acque. Sulle diatribe politiche ed istituzionali non voglio mettere becco perché non è il mio compito. Voglio però far capire a tutti che la frana di Corniolo non può essere paragonata ad altri eventi accaduti in regione e in provincia nei mesi scorsi. Qui è stata interrotta una strada provinciale che serve località come Corniolo, Campigna, il parco nazionale e che collega la Romagna con la Toscana».

Iron Man 2' batte tutti, anche l'estate che arriva

VETRINA FERRARA SPETTACOLI pag. 27

CINEMA

di PAOLO MICALIZZI NELLE sale cinematografiche si sentono già i segni dell'arrivo dell'estate. Poco più di 4.900 complessivamente gli spettatori dei film in programma in città nel weekend scorso. Rimane in vetta alla classifica settimanale cittadina il film Iron man 2' dove il nome dell'eroe non é più segreto ma ormai é conosciuto in tutto il mondo. Tutti, quindi, gli danno la caccia, sia per utilizzarlo sia per eliminarlo.Ed a questo deve pensarci un cattivissimo avversario come Michey Rourke. Conquista il secondo posto, seppur con uno scarso seguito di spettatori, il docufilm Draquila' di Sabina Guzzanti, un'opera anti Berlusconi che sarà presentata al Festival di Cannes accompagnata da tante polemiche poichè ha fatto prendere la decisione al ministro Bondi di non rappresentare nell'occasione il Governo italiano. Nel docufilm Sabina Guzzanti racconta il terremoto in Abruzzo e tutto quello che ne é seguito: le polemiche sulla ricostruzione lampo, i centri storici abbandonati, gli scandali legati alla Protezione civile. Continua poi ad interessare il film di Soldini Cosa voglio di più'.

Polo sicurezza da sei milioni L'Unione fa il conto ai comuni

PIANURA pag. 23

VIGNOLA SEMPRE PIU' DURO LO SCONTRO TRA IL SINDACO DENTI E LA MINORANZA

Polizia municipale in azione e, nel tondo, Francesco Rubbiani, della lista civica Vignola Cambia

di VALERIO GAGLIARDELLI VIGNOLA «QUESTO POLO per la sicurezza ha troppi punti deboli, tante questioni ancora in ombra. E non vorrei che tale investimento' si riveli un costo esclusivamente a carico dei vignolesi». Dall'opposizione. in questo caso da Francesco Rubbiani di Vignola Cambia', continuano a piovere critiche sul progetto della futura casa' di vigili del fuoco, polizia municipale, Pubblica assistenza e Protezione civile dell'Unione Terre di Castelli. E dopo i primi pungenti botta e risposta' tra minoranza e amministrazione, ora lo scontro si fa sempre più duro. Su un progetto che poche settimane fa è passato da 3,5 a 6,3 milioni di euro di spesa, sollevando assieme al prezzo anche diverse polemiche. Alle quali il Comune ha sempre risposto, puntualmente, appellandosi alla «necessità di certe modifiche». Ma il rilancio da parte di Rubbiani rischia ora di coinvolgere nella discussoine, in forte anticipo sui tempi, anche gli altri 7 sindaci dell'Unione. «MI CHIEDO innanzituttto attacca Rubbiani fino a che punto gli altri Comuni, tra cui Savignano che non condividerà il Corpo unico dei vigili, saranno disposti ad aprire il portafogli per un progetto deciso e disegnato finora solo dalla maggioranza vignolese. Alla cui approvazione in bilancio si è arrivati, in quella specifica seduta di Consiglio comunale, negando l'intervento persino ai consiglieri Pd. Un atteggiamento che denota un certo nervosismo da parte della giunta: forse perché è fin troppo evidente che spendere 1500 euro al metro quadro in quell'area è troppo. A parità di superficie, e con un progetto più razionale, si potevano risparmiare 2 milioni di euro. Magari da reinvestire in nuovi mezzi e attrezzature, più importanti di un edificio. Qualcuno conclude Rubbiani dovrà pur spiegare perché i costi sono lievitati, perché si è pagato per progetti commissionati e mai utilizzati. E le rate di questo mutuo toglieranno per anni servizi e risorse ai cittadini». PUNTO su punto, la replica ancora una volta arriva immediata dal Comune. «Su questo progetto ribatte il sindaco Daria Denti non vedo chi potesse lavorare meglio dei tecnici e degli esperti dei vigili del fuoco e degli altri soggetti, così come è stato. E come da legge, c'è una Commissione che sta valutando il tutto. Predisposto per avere la massima funzionalità, secondo i dettami di chi se ne intende, e nel rispetto di tutte le normative antisismiche e per la sicurezza cui un edificio del genere deve sottostare. Chi se n'è occupato ha evidentemente lasciato stare i fronzoli e gli oggetti di design continua il primo cittadino a favore delle necessità concrete di chi lavorerà lì dentro. Gli altri Comuni? Per ognuno stiamo preparando un prospetto di spesa che tenga conto di ogni proporzione. Comprese le eccezioni, visto che Castelnuovo, Guiglia e Zocca, ad esempio, hanno una Pubblica assistenza tutta loro e che Savignano non fa parte del Corpo unico della Municipale. Poi si deciderà, ma non vedo molti ostacoli verso la condivisione razionale dei costi, visto che tutt'ora l'Unione sta pagando oltre 100mila euro annuali d'affitto per la caserma dei pompieri. Per il Polo, invece, con una spesa simile compreremo. Per un investimento che in chiave futura avrà un valore molto maggiore». Image: 20100511/foto/7560.jpg

Gran successo di pubblico per l'iniziativa «Pergola città dei motori»

FANO E VAL CESANO pag. 23

LA MANIFESTAZIONE MIGLIAIA DI APPASSIONATI ANCHE DA FUORI REGIONE NELLA CITTA' DELL'ALTA VALCESANO

HA OTTENUTO un grande successo «Pergola città dei motori» promossa dal comune e dalla Scuderia Catria. Migliaia gli spettatori, provenienti anche da fuori regione, hanno raggiunto il centro cesanense per assistere agli spettacoli di skid-car, quad, fuoristrada, go-kart e dell'Of Road Club e per cimentarsi direttamente in prove di abilità al volante assistiti dal campione italiano di velocità in montagna Ferdinando Cimarelli e dagli altri bravissimi piloti che hanno impartito consigli preziosi agli automobilisti "comuni" su come affrontare le situazioni di emergenza. «Oltre ad offrire una giornata ricca di eventi motoristici sottolinea soddisfatto il presidente Sabbatini volevamo offrire la possibilità agli automobilisti di tutti i giorni di avvicinarsi alle attività del nostro Club e di cogliere qualche piccolo trucco per rendere più sicura la loro guida e devo dire che l'obiettivo è stato centrato. Ringrazio ed elogio l'amministrazione Baldelli per la preziosa collaborazione senza la quale un simile evento non sarebbe mai stato possibile ed un grazie agli uomini e alle donne del Centro Marchigiano Antincendio, della Protezione Civile di Pergola e della locale Croce Rossa per il contribuito offertoci. Arrivederci alla edizione 2011». s.fr. Image: 20100511/foto/9422.jpg

L'inverno presenta il conto: 4 milioni

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Sette nevicate, quaranta salature. Il sindaco: «Faremo in un anno quello

NON che le strade, in autunno, fossero tavoli da biliardo. Ma l'inverno, pessimo, ha dato il colpo di grazia ad un manto d'asfalto che l'assessore alla mobilità Paolo Gandolfi chiama, con certa grazia, «ammalorato». Venti salature. «Quaranta», corregge il dirigente comunale Alfredo Di Silvestro. Più le nevicate, sette. Il gelo persistente. I mezzi spazzaneve, che non possono mica giocare di fino. Insomma, siamo allo sfascio. Morale: «In un anno annuncia il sindaco Graziano Delrio faremo il lavoro d'asfaltatura che in genere si fa in tre anni». La spesa lo certifica: da un milione di euro a 3,5 milioni, più i 500mila euro che aggiungeranno i gestori, chiamati ad aggiustare dove rompono. Due milioni saranno impiegati per le arterie principali, due per la viabilità di quartiere. «Siamo ossessionati assicura il sindaco dal tema della sicurezza. Il primo obiettivo per noi è di evitare incidenti, feriti e morti. E i dati, che segnalano una diminuzione di incidenti e decessi, ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta. Le condizioni dei manti stradali hanno la loro importanza anche in questo». Delrio dev'esserci rimasto male quando ha letto le classifiche del Sole 24 Ore. «Reggio figurava tra le prime città per molti indici di qualità; sulle asfaltature non proprio. Nella media delle città italiane. Insomma, dobbiamo fare meglio». Le risorse da dove arriveranno?. «Il Comune ricorda l'assessore Gandolfi ha chiesto 1,5 milioni di euro alla Protezione civile. Ma intanto abbiamo chiesto a Enìa di anticipare i lavori di ripristino per 2,5 milioni, che si aggiungono al milione già stanziato dal Comune. Era l'unico modo possibile, stanti i vincoli del Patto di stabilità, per rispondere in modo adeguato allo stato di degrado delle strade. A un inverno straordinario si risponde con un piano straordinario».

Estrazione di metano in camera di consiglio

RAVENNA CRONACA pag. 4

Subsidenza: si avvicina il verdetto' sulle opposizioni alla richiesta di archiviazione

Parco Delta del Po e Comune di Comacchio non si sono opposti alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta sull'estrazione di gas in Adriatico

E' FISSATA per la terza decade di maggio la camera di consiglio che dovrà decidere in merito alle opposizioni alla richiesta di archiviazione per la vicenda giudiziaria relativa all'estrazione del gas metano e quindi, all'ipotesi di reato di atti idonei a commettere un disastro ambientale' e 'tentativo di inondazione'. Ipotesi d'accusa sostenuta a spada tratta dalla Procura di Rovigo e invece ritenuta insussistente dalla Procura di Ravenna (pubblico ministero Stefano Stargiotti) cui agli inizi del 2008 erano stati trasmessi per competenza gli atti del procedimento. L'udienza si terrà davanti al giudice delle indagini preliminari Antonella Guidomei. Ad opporsi alla richiesta di archiviazione sono stati gli enti territoriali veneti, ovvero le Province di Rovigo, Ferrara, Venezia e la Regione Veneto, mentre non si sono opposti il Comune di Comacchio e il Parco del Delta. E' peraltro sintomatico di una costruzione accusatoria «astratta» come evidenza anche il pm Stargiotti che il Comune di Ravenna, uno dei territori maggiormente esposti negli anni Ottanta alla subsidenza, non sia mai stato individuato come parte offesa dalla magistratura polesana. Quando, nel dicembre 2008, le decine di faldoni con gli atti dell'inchiesta vennero spedite a Ravenna, il procedimento era già in una fase molto avanzata, ovvero era davanti al collegio penale del tribunale di Rovigo già essendo stata esercitata l'azione penale. Tredici gli imputati, con in testa Franco Bernabè e Vittorio Mincato quali vertici dell'Eni a fine anni Novanta e primi anni Duemila, ovvero il periodo cui si riferiscono le condotte contestate. LA FORMULAZIONE delle imputazioni a titolo di dolo, cioè l'aver estratto metano da sotto il mare Adriatico con la coscienza e la volontà di provocare disastri ambientali, come la subsidenza e quindi un'inondazione (magari anche sotto il profilo del dolo eventuale), già di per sè evidenzia uno scenario accusatorio ben difficilmente sostenibile, posto che lo stesso pm Stargiotti scrive: «Occorre considerare che la stessa disciplina che regola le estrazioni di gas (frutto di scelte politiche in un settore strategico come quello energetico) dà per scontato il fenomeno della subsidenza, tuttavia tale fenomeno non è mai di ostacolo al rilascio di concessioni, nè allo svolgimento dell'attività estrattiva». Evidenzia il pm come in nessun caso, nè sulla costa veneta nè su quella ravennate, si siano determinate le condizioni perchè potessero o possano accadere disastri collegabili alla subsidenza causata dall'estrazione del gas metano. «Anche lo stesso pm di Rovigo, peraltro sottolinea Stargiotti non ipotizza uno scenario a effetti ravvicinati, bensì ipotetici effetti proiettati nel futuro». Insomma non vi sono da nessuna parte gli elementi per dimostrare scientificamente effetti della subsidenza da estrazione di gas idonei a creare pericolo per la pubblica incolumità. Che è poi l'argomentazione più volte avanzata dal compianto avvocato Federico Stella, difensore dei maggiori imputati, studioso e convinto assertore dell'utilizzo sempre più penetrante della scienza nel processo e della meticolosa ricostruzione dei processi causali. La richiesta di archiviazione dell'inchiesta il pm Stargiotti l'aveva inviata al gip verso la fine dello scorso settembre. Image: 20100511/foto/9861.jpg

Corniolo esce dall'isolamento, aperta la strada provvisoria sulla frana

10 maggio 2010 - 10.21 (Ultima Modifica: 10 maggio 2010)

CORNIOLO - Finalmente buone notizie per i cittadini, lunedì alle 11.30 viene inaugurata la pista provvisoria di attraversamento della frana. L'accesso al paese diventa possibile e ne beneficia anche il turismo. 300 metri di strada costruiti in sicurezza, con new jersey e segnaletica. La pista sarà percorribile a senso unico alternato, regolato da semafori, per i mezzi inferiori a 12 tonnellate di carico. Divieto di accesso per le moto. I tempi sono stati rispettati.

Nel frattempo, però, dal Dipartimento di Protezione civile, Guido Bertolaso, risponde al presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che aveva chiesto lo stato di calamità in seguito alle mareggiate ed alle nevicate del 9-10-11 marzo 2010. I fondi non ci sono, da Roma non può arrivare nulla. Ma nella lettera firmata proprio dal capo della Protezione Civile, Bertolaso, si esorta la Regione a provvedere con fondi propri.

Intanto è un finanziamento certo il milione di euro elargito da Romagna Acque. I lavori possono procedere.

Protezione Civile, Bertolaso: ''Niente dimissioni anticipate''

10 maggio 2010 - 13.56 (Ultima Modifica: 10 maggio 2010)

ROMA - Nessuna "fuga" o "dimissione anticipate". Guido Bertolaso torna sulla vicenda del suo addio alla Protezione Civile dopo nove anni di mandato, spiegando che non sarà in alcun modo legato all'inchiesta della procura di Perugia sugli appalti. Si tratta, ha evidenziato, del "desiderio di far crescere sempre più i nostri giovani e la voglia di mettersi in discussione su altri terreni, forse ancora più problematici di quelli coltivati fino ad oggi".

"Esiste un percorso già disegnato da tempo e condiviso con il presidente del Consiglio dei ministri - ha spiegato - quando sarà portato a termine, con l'assunzione dei giovani precari, la nomina dei dirigenti e la definizione di una road map per la missione di una realtà ammirata e rispettata a livello internazionale, allora finalmente potrò togliere il disturbo".

Bertolaso: "Nessuna fuga anticipata Lascio, ma alla fine del percorso"

Bertolaso: "Nessuna fuga anticipata
Lascio solo alla fine del percorso"

Il capo della Protezione civile ribadisce il suo no alle dimissioni per l'inchiesta di Perugia: "Toglierò il disturbo dopo l'assunzione dei giovani precari". La pensione nel 2008: "Ma il terremoto ha fermato le lancette".

Home Politica succ
Contenuti correlati Moratti: "I clandestini senza lavoronormalmente delinquono" Arriva la cura Tremonti per la Sanità L'arma finale è l'intervento della Bce Italia regista degli aiuti «Ho lavorato onestamente» Udc in Giunta Pronto il rimpasto

Niente "fuga" nè "dimissioni anticipate". Guido Bertolaso torna a ribadire che la fine del suo mandato alla guida della Protezione Civile non deve essere e non sarà in alcun modo legato all'inchiesta della procura di Perugia sugli appalti. "Esiste un percorso già disegnato da tempo e condiviso con il presidente del Consiglio dei ministri - spiega - quando sarà portato a termine, con l'assunzione dei giovani precari, la nomina dei dirigenti e la definizione di una road map per la missione di una realtà ammirata e rispettata a livello internazionale, allora finalmente potrò togliere il disturbo".

NESSUNA FUGA - Dunque, prosegue, "nessuna fuga anzi tempo, nessun abbandono improvviso, nè dimissioni anticipate". Ma soltanto, conclude il capo della Protezione Civile, "il desiderio di far crescere sempre più i nostri giovani e la voglia di mettersi in discussione su altri terreni, forse ancora più problematici di quelli coltivati fino ad oggi". Il sottosegretario si trova oggi per un sopralluogo a Montaguto, nella zona dove è ubicato un radar che monitora lo stato della frana che ha diviso Campania e Puglia. "Sono anni che sostengo la necessità di immaginare tempi definiti per chi riveste compiti di grande responsabilità a livello istituzionale - sottolinea - Mi sono sempre augurato che nessun funzionario dello Stato potesse rimanere sulla stessa sedia per più di cinque anni e che non fosse immaginabile superare quella soglia di sette che la Costituzione attribuisce per la massima carica dello Stato".

LANCETTE FERME DAL 6 APRILE 2009 - E Bertolaso è alla guida del Dipartimento della Protezione Civile dalla fine del 2001, dunque da quasi nove anni. Ecco perche "è dalla fine del 2008 che ho chiesto di affidare ad altri il privilegio di servire il paese come capo della Protezione civile. E c'ero quasi riuscito nei primi mesi del 2009 - afferma Bertolaso - quando, risolta l'emergenza rifiuti in Campania, intendevo avvalermi della norma che prevede la pensione anticipata per chi abbia lavorato per oltre 35 anni ed intende dedicarsi alle attività di volontariato". Il terremoto del 6 aprile "ha fermato le lancette di quell'orologio". Lancette "che oggi - conclude il capo della Protezione Civile - possono rimettersi in moto".

Vai alla homepage

10/05/2010

protezione civile, pronto il piano di intervento

- Grosseto

Gestita dalla Comunità montana sarà al servizio di otto comuni

ARCIDOSSO. Pronto per l'approvazione in Comunità Montana Amiata grossetana il Piano Intercomunale di Protezione Civile, con la garanzia di risorse per la reperibilità 24 ore su 24. Un colpo coi fiocchi per Simone Savelli, assessore all'ambiente e al territorio, alla protezione civile e nuove tecnologie dell'Ente Montano.

«Nell'ambito della gestione associata della Protezione Civile - spiega Savelli -, la Comunità Montana Amiata, su delega degli otto comuni del comprensorio, ha provveduto a redigere il Piano intercomunale di Protezione Civile».

Un piano che dopo una prima fase sperimentale, abbastanza complessa, si appresta a divenire operativo a tutti gli effetti e che ha avuto come banco di prova numerosi interventi calamitosi avvenuti, a partire dalla famosa grandinata eccezionale di Castel del Piano nel luglio 2008, alla tromba d'aria di Seggiano per il ferragosto dello stesso anno, passando per le numerose frane e smottamenti che hanno colpito un po' tutti i territori, da Castell'Azzara a Cinigiano, da Semproniano ad Arcidosso, senza contare i numerosi allagamenti dovuti alle sempre più frequenti piogge improvvise e torrenziali.

Dunque il Piano contiene al proprio interno procedure e protocolli per ogni tipo di calamità e recepisce per ogni comune le potenzialità sia umane sia di mezzi a disposizione, individuando responsabili, numeri di emergenza, contatti.

Il responsabile del coordinamento del Piano è l'ing. Giorgio Ginanneschi. Fra le novità più importanti introdotte dalla nuova Giunta, c'è lo stanziamento di una somma importante per la costituzione di una squadra di Pronto Intervento, formata da un gruppo di dipendenti dell'Ente con qualifica di operaio forestale che a turno, in coppia, forniscano la reperibilità 24 ore su 24, come già avviene adesso per le squadre antincendio nel periodo estivo».

«Come assessore alla Protezione civile - aggiunge Savelli - vorrei ringraziare quanti hanno partecipato alla redazione del Piano, l'ing. Ginanneschi e il dirigente dott. Papalini in primis, il mio predecessore arch. Alessandra Marini, ma anche e soprattutto i tanti operai forestali che in questi anni, senza reperibilità, senza incentivi, hanno volontariamente rinunciato a richiedere la cassa integrazione che pure sarebbe loro spettata e, quando necessario, sono partiti in soccorso del territorio. Li ringrazio, dunque, e li invito a proseguire su questa strada e chiedo loro di fare squadra con la giunta.

Dal canto mio - conclude l'assessore - mi impegno ad ascoltare le loro problematiche e difenderli pubblicamente quando ingiustamente attaccati, ma d'altra parte chiedo loro il senso di responsabilità verso l'Ente e verso il territorio».

F.B.

film in pillole e anteprime

- Empoli

DRAQUILA
Un film di Sabina Guzzanti.
Documentario

Documentario d'inchiesta incentrato sul post-terremoto in Abruzzo. Sabina Guzzanti raccoglie le testimonianze di una popolazione per lo più di anziani e di famiglie di terremotati, dove i soccorritori della protezione civile sono visti come invasori, dove scoppiano scandali politici incredibili. Un documento da vedere per riflettere sulla drammatica situazione causata dal terremoto a L'Aquila, dove al dolore per le perdite umane, materiali e culturali, si è aggiunto il rancore per gravi inadempienze e ingiustizie.

via della fontana è di nuovo sicura

- Viareggio

Ultimati i lavori a Mommio Castello: era stata chiusa dopo una frana

MASSAROSA. Sono stati recentemente ultimati i lavori di messa in sicurezza della via vicinale della Fontana (detta via della Spelonca), nella frazione di Mommio Castello.

«Si tratta di una piccola strada, ma di primaria importanza - dice l'assessore alla protezione civile Damasco Rosi - in quanto collega la piazza di Mommio Castello alla marginetta della Madonna della Spelonca, dove è anche presente una fonte d'acqua, frequentemente utilizzata dai residenti».

I lavori si sono resi necessari, a causa di un esteso movimento franoso, che nel dicembre del 2008, dopo abbondanti piogge, ha interessato un tratto di circa quaranta metri della via e del versante sottostante.

La frana aveva provocato la formazione di diverse crepe e cedimenti della sede stradale ed anche dei terrazzamenti a uliveto che sono presenti al di sotto della viabilità.

«Grazie ad un contributo, richiesto al settore regionale della Protezione civile - dice Rosi - siamo riusciti a finanziare per intero le opere di messa in sicurezza. Per poter consolidare la scarpata a valle e ricostruire la banchina stradale è stato eseguito un intervento mediante le Terre Armate rinverdite, una tecnica di ingegneria naturalistica, di facile inserimento ambientale e di limitata manutenzione. Si è provveduto poi, a regimare completamente le acque meteoriche, con realizzazione di chiaviche e nuovi fossati a cielo aperto. La sede stradale è stata completamente ripristinata con l'utilizzo di materiali naturali, opportunamente livellati ed a corredo dei lavori è stata posizionati una palizzata in legno. Con i mezzi di bilancio, inoltre, è stata completamente ristrutturata anche la struttura della sorgente».

quindici nuovi volontari per la vab - luca signorini

- Montecatini

Quindici nuovi volontari per la Vab

Cresce l'associazione nata per difendere i boschi dal fuoco

LUCA SIGNORINI

MASSA COZZILE. Quindici nuovi “angeli custodi” proteggeranno le nostre colline, i nostri boschi e i nostri prati. La Vab (Vigilanza antincendi boschivi) Valdinievole accresce le fila dei propri volontari, amplia i territori di competenza, si propone come associazione ancora più radicata sul territorio.

Il fuoco e le fiamme avranno vita dura, gli incendi troveranno certamente altri luoghi più propizi dove germogliare, non la Valdinievole, non i comuni di Monsummano, Pieve a Nievole, Montecatini e, da questo 2010, Massa Cozzile. Perché proprio l'amministrazione massese ha deciso, di concerto con i caposquadra Vab, di aprire un corso antincendio dove insegnare, agli aspiranti volontari, tutti gli aspetti dell'Aib (antincendio boschivo) in Toscana: dall'organizzazione alla logistica, dalla tecnica alle attrezzature, dalle prove pratiche di guida fuori strada all'uso della radio. Otto lezioni, tenute dal caposquadra Alessandro Biagini al centro polivalente di Traversagna, hanno formato nuovi “angeli custodi” che andranno a costituire il distaccamento Vab di Massa Cozzile (con sede probabile nel centro polivalente), per un servizio antincendio più efficace, per un controllo ambientale sui rifiuti abbandonati e sulla percorribilità delle strade boschive.

«Per migliorare la difesa del verde delle nostre colline - commenta il consigliere con delega alla Protezione Civile Tiziano Cioletti - abbiamo affidato il servizio antincendio alla Vab Valdinievole, la preparazione dei volontari e la disposizione dei mezzi ci è sembrata adeguata alle esigenze del nostro territorio e le prime iniziative svolte insieme hanno dato buoni risultati». Ma c'è di più. Per una cultura della prevenzione (oggi più che mai attuale), la Vab è andata nelle scuole ad illustrare le procedure di evacuazione dai plessi scolastici e i comportamenti da adottare in caso di emergenze come terremoti, alluvioni e incendi. Un vero e proprio percorso didattico che ha coinvolto adulti e bambini.

Questi i nomi dei nuovi volontari Vab: Giulio Battaglini, Antonina Bevacqua, Marissa Dini, Emanuele Drovandi, Massimiliano Ferrante, Letizia Ghilarducci, Maurizio Ghironi, Diego Gonello, Andrea Innocenti, Nunzio Marotta, Matteo Montiani, Elia Morini, Fabrizio Petri, Davis Prato Quintero e Paolo Zucconi.

un progetto da cinque milioni per proteggere il padule da siccità e interramento

- Montecatini

Manca solo l'ulteriore approvazione in Provincia per il piano elaborato dal Consorzio coinvolgendo cittadini e associazioni

Le prime opere sul Pescia di Collodi e a Castelmartini

PONTE BUGGIANESE. È oramai completo e attende soltanto di un ulteriore approvazione in Provincia il progetto per la riqualificazione del Padule di Fucecchio. Si tratta di un'opera da 5 milioni di euro, fondi ministeriali, finalizzata alla salvaguardia e al mantenimento dell'habitat di tutta la zona palustre, anche in vista della costituzione del nuovo depuratore. Il progetto è il frutto del lavoro del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio.

Grazie agli studi effettuati da tecnici ed esperti il Consorzio ha potuto evidenziare alcune criticità a cui si potrà porre rimedio attraverso i lavori. In particolare il problema a cui si vuol sopperire è la prolungata carenza idrica del Padule in alcuni mesi dell'anno e il progressivo interramento, due condizioni che costituiscono una minaccia per il mantenimento dell'ambiente palustre con la sua preziosa flora e la sua fauna.

Ieri, in occasione della presentazione del progetto, sono stati positivi i commenti dell'assessore alle aree protette della Provincia Rino Fragai sul percorso che ha portato alla realizzazione di questo piano, frutto di un lavoro che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti interessati: istituzioni, cittadini, associazioni venatorie e ambientaliste.

«Siamo finalmente entrati nella fase operativa - ha detto Fragai - di questo percorso che ci ha impegnato in una ferrata discussione sia sull'impianto di depurazione che sugli interventi di naturalizzazione, in cui rientra appunto questo progetto da cinque milioni di euro. Si tratta di interventi di compensazione e mitigazione del territorio, che si è preso l'onere di ospitare l'impianto di depurazione».

«Siamo riusciti - continua Roberto Fambrini, direttore del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio - ad affrontare due questioni fondamentali: mantenere il Padule come cassa di esondazione e come zona umida».

Gli interventi si concretizzeranno nella costituzione di vari bacini a sé stanti, collegati da una serie di calle, attraverso le quali sarà possibile mantenere i livelli d'acqua adeguati.

«Questi interventi, insieme ad altri di valorizzazione ambientale - continua Fambrini - permetteranno di rendere nuovamente il Padule un'importante meta turistica». Il bando per l'affidamento dei lavori verrà emanato in estate, mentre per l'inizio dei lavori si dovrà attendere la prossima primavera per l'impossibilità di intervenire durante la stagione invernale.

Fra i primi interventi previsti quello sul Pescia di Collodi e la costituzione di un bacino a Castelmartini (Paduletta di Ramona), che costituirà anche un'importante riserva d'acqua da utilizzare contro gli incendi. I lavori dovrebbero concludersi nel giro di un anno e mezzo, in base alle possibilità concesse dal livello delle acque e si svolgeranno con la consulenza dell'Università di Firenze.